

ALMANACCO 2025



CAI Prato
Sez. Emilio Bertini
APS - ETS

1885 - 2025
140 anni del
Club Alpino Italiano a Prato



RUN OUT

outdoor division

www.runout360.it - info@runout360.it
- FB e Instagram Runout.360 Prato

NUOVO SHOP

**RUNOUT SRL VIA DEL ROMITO 35 PRATO,
tel.0574546717 - a 8 min dall'uscita di Prato Est**

**ALPINISMO, CLIMBING, BOULDERING, TREKKING,
SPITBOARDING, SNOWBOARDING, RUNNING e TRAIL**

**Noleggio e vendita kit ARVA-Pala-Sonda,
Ciaspole, RAMPONI, PICCOZZE, SPITBOARD e
SNOWBOARD**

**Servizio spedizione Risuolatura Scarpette d'arrampicata e
Scarponi**

Sconto riservato ai soci CAI





Sommario

- 4** Editoriale
- 5** Calendario delle attività 2025
- 45** Regolamento per le uscite sociali
- 46** Difficoltà escursionistiche
- 49** Gli articoli
- 50** Le guide di Emilio Bertini e la scoperta dell'Appennino pratese
- 53** Primo corso di escursionismo in ambiente innevato: «Ma la neve dov'è?»
- 54** Veduta da La Retaia (1881)
- 56** Borghi montani in abbandono: muti testimoni di civiltà e sapienza
- 60** Piantare alberi e aspettare la loro ombra
- 62** Nel cammino l'universalità della bellezza e la scoperta dell'umanità
- 64** Sostantivo Femminile
- 66** Tra le Pieghe della Schiara
- 68** *Nuovi progetti per la nostra Sezione:* MONTAGNA LIBERA TUTTI
- 69** *Nuovi progetti per la nostra Sezione:* I CARE
- 70** Gruppo Grandi Carnivori: "Interazioni complesse"
- 73** Grotta formato Family!
- 74** CAI GCN
- 76** Ci mancherà il tuo sorriso
- 77** Giardini selvaggi, film di montagna e altre meraviglie
- 80** Ci hanno lasciato
- 82** Album dei soci qualificati e titolati
- 83** I soci premiati
- 84** Appuntamenti sezionali
- 85** Corsi sezionali
- 86** Assemblee sezionali
- 87** Cariche CAI

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione «Emilio Bertini» Prato

SEDE CAI PRATO

Via Banchelli, 11 - 59100 Prato
Tel. 0574 22004

DIRETTORE RESPONSABILE

Pasquale Petrella

REDAZIONE

Simone Bei, Paola Fanfani,
Manuela Fontanive,
Francesco Lastrucci, Rossana
Melani, Sara Meoni, Giovanni
Ravalli, Simone Zumatri

PROGETTO GRAFICO

Baldassare Amodeo

STAMPA

4GRAPH, Cellole (CE)

FOTO DI COPERTINA

Tramonto sul Monte Casciaio,
di Luca Serra

PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI A:

CAI - Sez. E. Bertini
Via Banchelli, 11
59100 PRATO
Autorizzazione del Tribunale di
Prato n. 129 del 25 Marzo 1988

Editoriale

L'anno che ci apprestiamo a vivere porterà una ricorrenza importante per la nostra sezione: nell'aprile del 1885 infatti, grazie all'impegno profuso dal professor Emilio Bertini, nacque nella nostra città una Stazione Alpina (antesignana delle attuali sottosezioni) che dopo soli dieci anni divenne una vera e propria Sezione autonoma. Certamente dobbiamo al Bertini un perenne ringraziamento per la moderna lungimiranza che lo contraddistinse, insieme ad altri soci pratesi della sezione di Firenze, e che lo portò ad esplorare in lungo e largo il territorio ed a proporre un primo tentativo di promozione turistica dei "nostri poggi", caratterizzati da aria salubre ed acque limpide, e pochissimo conosciuti dagli stessi pratesi, devoti al lavoro e poco inclini ad evasioni fuori città. Altrettanto certamente dobbiamo molto a tutti i soci che hanno raccolto il testimone dal fondatore, traghettando la sezione attraverso le due guerre fino ai giorni nostri. Si è trattato prima di tutto di una lunga storia d'amore e di passione per la montagna; un amore sincero e profondo

che non svilisce con il tempo, ma cambia, matura e si adegua al periodo storico, ed anche allo scorrere della propria vita, perché c'è una montagna per tutti e per tutte le età. Ogni socio pone in opera una diversa tessera del vasto mosaico sezionale: nuovi gruppi e nuovi volti si sono affacciati in questi ultimi anni, ed altri si affacceranno nel 2025, per continuare ad arricchire la nostra storia. Per festeggiare la doppia ricorrenza (140 anni dalla fondazione della Stazione Alpina e 130 dalla nascita della Sezione) abbiamo preparato con il supporto di tutti i gruppi e delle nostre sottosezioni di Agliana e Montepiano un calendario di attività ed iniziative ancora più ricco, che abbiamo deciso infine di presentarvi in una versione graficamente rinnovata del nostro Annuario. Vi aspettiamo numerosi al nostro fianco per proseguire un cammino in comune con lo sguardo sempre rivolto in avanti, in alto... al futuro.

Paola Fanfani – Presidente CAI Prato



Paola Fanfani

Calendario delle attività 2025

*I dettagli sugli itinerari saranno dati in seguito
sul sito internet della Sezione e sulle locandine*



Domenica 12 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI ALPE DI SAN PELLEGRINO / Appennino Tosco-Emiliano



Difficoltà: EAI

Dislivello: +400 m

Durata: 5-6 ore

Direzione: A. Baroncelli – D. Baroncelli –
S. Zumatri

Escursione con le ciaspole. Incantevole percorso invernale ad anello nella splendida cornice dell'antico santuario di San Pellegrino in Alpe che ci porterà al Giro del Diavolo e al crinale appenninico principale, per poi ridiscendere negli stupendi boschi innevati attorno al Rifugio Burigone.

Gennaio

Mercoledì 15 - GRUPPO ALTROPASSO EST DI CANTAGRILLI / Monti della Calvana



Difficoltà: E

Dislivello: +700 m

Durata: 4 ore

Direzione: R. Protti

Insolita salita al Monte Cantagrilli: partendo da Carraia ne percorreremo il solitario crinale est.

Sabato 18 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING STREET ART PORRETTA TERME / Porretta Terme



Difficoltà: T

Durata: 4 ore

Direzione: M. Derba – P. Derba

Porretta Terme vista attraverso l'arte murale. Numerosi gli artisti che hanno realizzato le loro opere ispirandosi ai grandi della "Musica Soul" in onore del famoso festival porrettano.



Alpe San Pellegrino

Giovedì 23 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING**BORGHI E COLLINE / 1ª Tappa: Anello di Bagno a Ripoli**

Difficoltà: E
Dislivello: +300 m.
Durata: 5 ore
Direzione: T. Matteini – F. Scantamburlo

Bagno a Ripoli - Ponte a Ema - Antella - Bagno a Ripoli. Il percorso, tracciato dal Gruppo Trekking di Bagno a Ripoli, rivaluta strade dimenticate e, tra viottoli e sentieri, antiche vie romane e di transumanza, si immerge nella tipica campagna toscana tra pievi, conventi e chiese.

Domenica 26 - GRUPPO ALTROPASSO in collaborazione con la SEZ. CAI DI LIVORNO**MONTI LIVORNESI**

Difficoltà: E
Dislivello: +500 m.
Durata: 5 ore
Direz.: C. Bacci – G. Crescimbeni

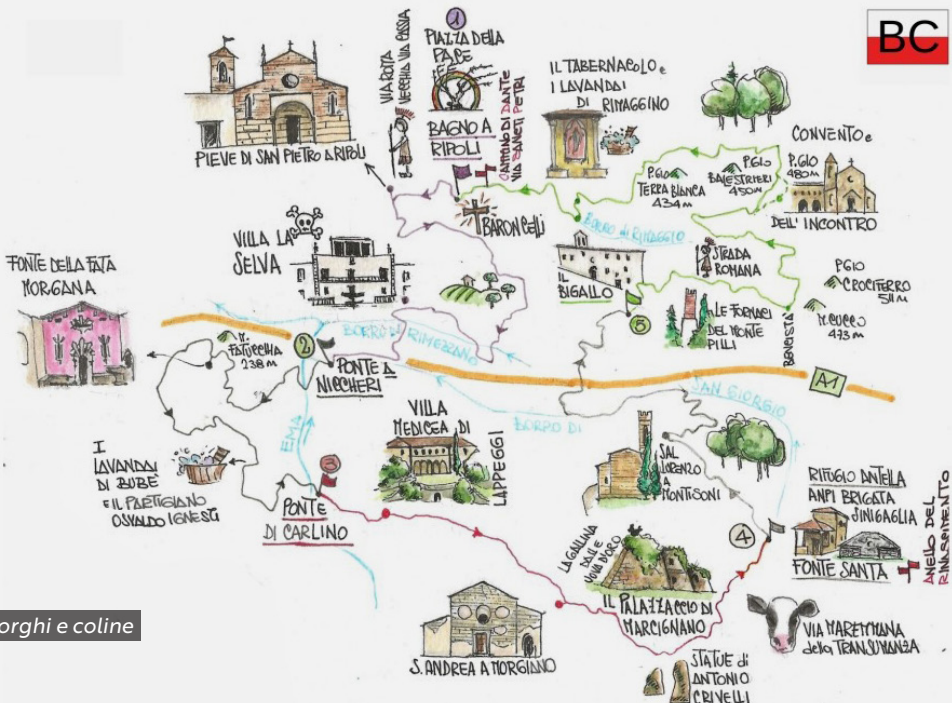
Formati tra 15 e 20 milioni di anni fa, i Monti Livornesi rappresentano un patrimonio naturalistico, storico ed ambientale eccezionale, da scoprire grazie ai suggestivi itinerari immersi nel verde della macchia mediterranea.

Domenica 2 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI**TRAVERSATA DOGANACCIA – ABETONE / Appennino Pistoiese**

Difficoltà: F
Dislivello: +900-1000 m.
Durata: 6-7 ore
Direzione: S. Poli – R. Melani – P. Palmini

Escursione con ramponi e piccozza.

Traversata di ampio respiro che si snoda quasi completamente sullo spartiacque dell'Appennino Tosco-Emiliano nella sua austera veste invernale.





Sabato 8 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** I MURETTI A SECCO DELLA CALVANA / Monti della Calvana



Difficoltà: E
Dislivello: +530 m
Durata: 5-6 ore
Direzione: M. Paoletti – M. Baldi

Escursione ad anello sulle antiche vie della Calvana, da Travalle passando per Sant'Anna Vecchia, Cavagliano e Poggio Castiglione, tra muretti a secco e antichi ruderi, memoria di un passato agricolo oggi perduto.

Domenica 9 - **GRUPPO ALTROPASSO** VOLTERRA – CASCADE D. STROLLA / Riserva Naturale del Montenero



Difficoltà: E
Dislivello: +600 m
Durata: 4 ore
Direzione: S. Marafico – R. Protti

Escursione alla scoperta della Riserva naturale del Montenero e delle cascate sul torrente Strolla in Val di Cecina. I boschi, custodi del territorio, si fondono tra i colli coltivati che circondano Volterra, in un'armonica convivenza tra uomo e ambiente.

Domenica 9 - **GRUPPO ALPINISTICO A. BARTOLETTI**



USCITA SULLA NEVE

Giovedì 13 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** BORGHI E COLLINE / 2ª Tappa



Difficoltà: E
Dislivello: +800 m
Durata: 6-7 ore
Direzione: T. Matteini – F. Scantamburlo

In questa seconda tappa cammineremo tra l'Antella e il Paterno passando da: Croce al Balato, Sant'Andrea a Morgiano, il Rifugio di Fontesanta, San Lorenzo a Montisoni e l'Ostello del Bigallo.



Uscita sulla neve

Sabato 15 e Domenica 16 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** IL BOSCO INCANTATO / Dolomiti



Difficoltà: EAI

Direzione: C. Castellani – F. Scantamburlo

Due giorni di ciaspolate sulle Dolomiti da definire in base alle condizioni di innevamento.

Domenica 16 - **ALPINISMO GIOVANILE**



APPENNINO PRATESE-FIORENTINO / Prima uscita... per conoscersi

Domenica 16 - **I CARE**



Nuovo progetto, secondo il motto che don Lorenzo Milani aveva scritto sul muro dell'aula nella scuola di Barbiana, per la pulizia dei sentieri dai rifiuti. L'iniziativa è rivolta a soci e non soci, in collaborazione con altre associazioni.

Mercoledì 19 - **GRUPPO ALTROPASSO** ANELLO DI TREPPIO / Appennino Pistoiese



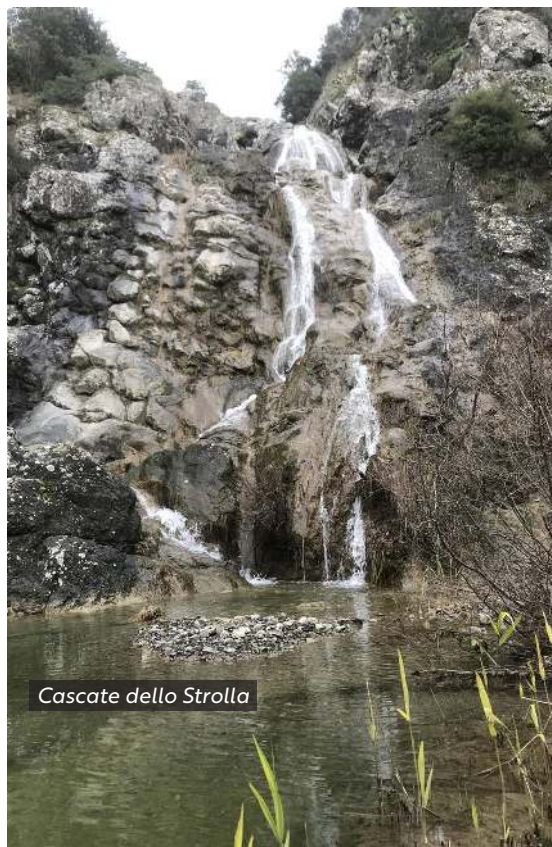
Difficoltà: E

Dislivello: +850 m

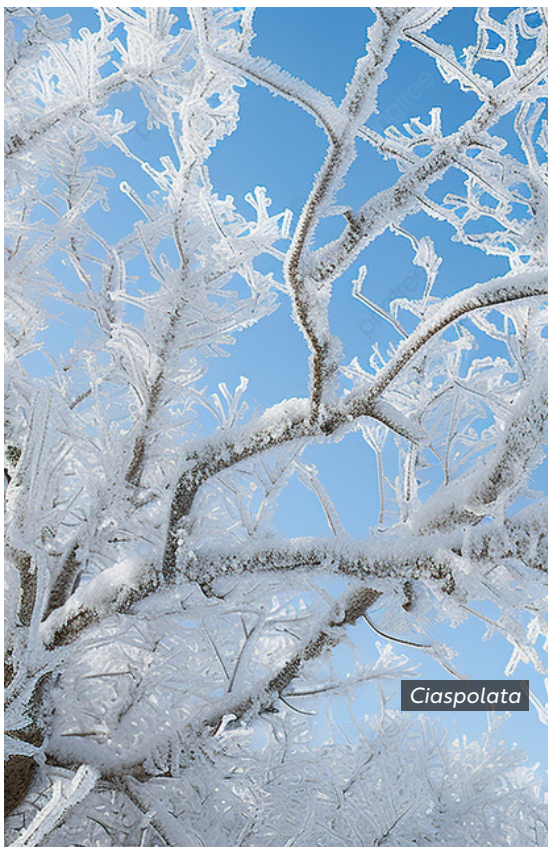
Durata: 4 ore

Direzione: Gruppo Altropasso

Escursione ad anello che parte dall'antico borgo di Treppio e attraversa diversi abitati, tra cui Docciola, Casa Giomi, Campaldaio, Poggiolino, Castiglioni: tutti borghi caratterizzati dalla semplicità degli antichi paesini di montagna.



Cascate dello Strolla



Ciaspolata



Sabato 22 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING**

CAMMINO D'ETRURIA: DA MONTECATINI V.CECINA A VOLTERRA / Colline Pisane



Difficoltà: E
Dislivello: +530 m
Durata: 5-6 ore
Direzione: P. Stagi – C. Castellani

Il Cammino d'Etruria è un progetto di escursionismo culturale che ha lo scopo di collegare le città etrusche nel territorio che unisce Pisa, Volterra e Chiusi. Il nostro percorso corrisponde alla settima tappa.

Febbraio

Sabato 22 e Domenica 23 - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI**

ABETINA REALE / Appennino Tosco-Emiliano



Difficoltà: EAI/F/PD
Dislivello: +500-1000 m
Durata: 5-7 ore
Direzione: P. Montagni – G. Ragone

Escursione con ciaspole, ramponi e piccozza. Una due giorni in uno degli angoli più splendidi del nostro Appennino, con un ampio ventaglio di possibilità di escursioni invernali, che può andare dalle ciaspole alla risalita di un canale con ramponi e piccozza, in base alle condizioni di innevamento e al livello tecnico dei partecipanti.

Domenica 23 - **GRUPPO ALTROPASSO**

MONTE DI PORTOFINO / Riviera Ligure di Levante



Difficoltà: E
Dislivello: +300 m
Durata: 3-4 ore
Direzione: G. Maranzana – C. Bacci

Piacevole percorso che si svolge tra belle ville, giardini molto curati, orti e paesaggi da cartolina: la baia di Paraggi, Castello Brown, la "piaz-zetta" di Portofino, la Chiesa di San Giorgio

Marzo

Domenica 2 - **GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG**

CANALE BOTRE E CIASPOLATA SUL LIBRO APERTO / App. Tosco-Emiliano

Due proposte, una escursionistica e l'altra alpinistica, in uno dei luoghi innevati simbolo dell'Appennino Tosco-Emiliano.

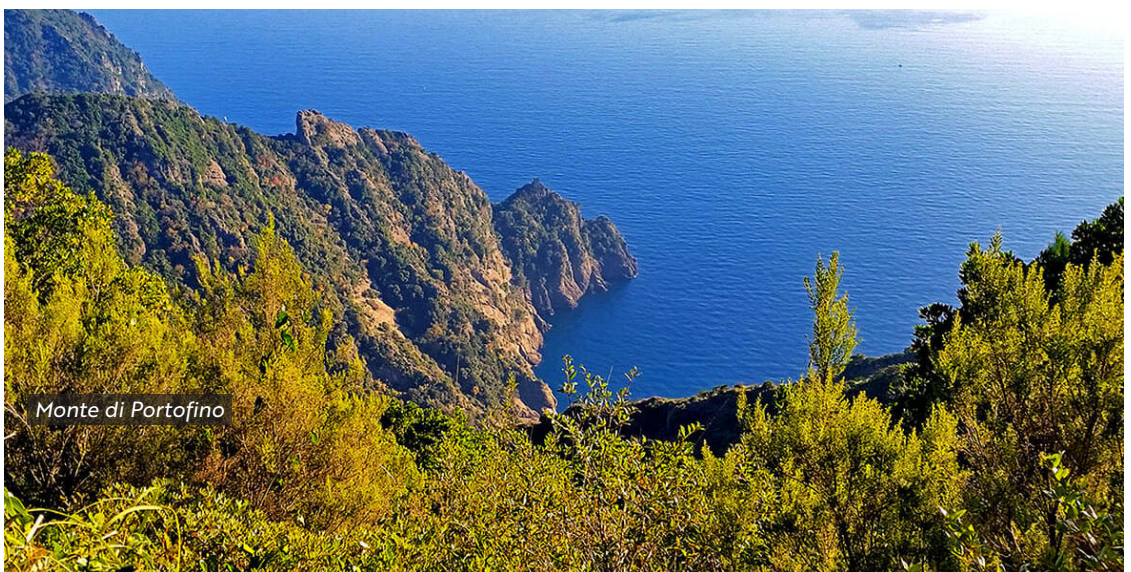


Difficoltà: PD+
Dislivello: +1000 m
Durata: 7 ore;



Difficoltà: EAI
Dislivello: +700 m
Durata: 5 ore;

Direzione: Gruppo Juniores



Monte di Portofino

Domenica 2 - UNIONE SPELEOLOGICA PRATESE SENTIERO DELLE SPELONCHE / Monti della Calvana



Partenza ore 8, località I Bifolchi.

Classica camminata sui monti della Calvana per far conoscere le grotte storiche e più famose del nostro territorio. Durante il percorso sarà possibile visitare alcune grotte orizzontali.

Martedì 4 - GRUPPO ALTROPASSO NOTTURNA A CASA BASTONE / Monti della Calvana



Direzione: C. Bacci

Escursione sul far della sera per festeggiare la fine del Carnevale.

Domenica 9 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI CANALE DELLE STREGHE AL MONTE GOMITO / Appennino Pistoiese



Difficoltà: PD

Dislivello: + 700 m

Durata: 5-6 ore

Direzione: E. Aiazzi – F. Pampaloni

Escursione con ramponi e piccozza. Risalita del canale più semplice (40°) della solitaria parete sud del Monte Gomito che fa da contrasto alla massa di sciatori presenti sul versante opposto.

Domenica 9 - ALPINISMO GIOVANILE

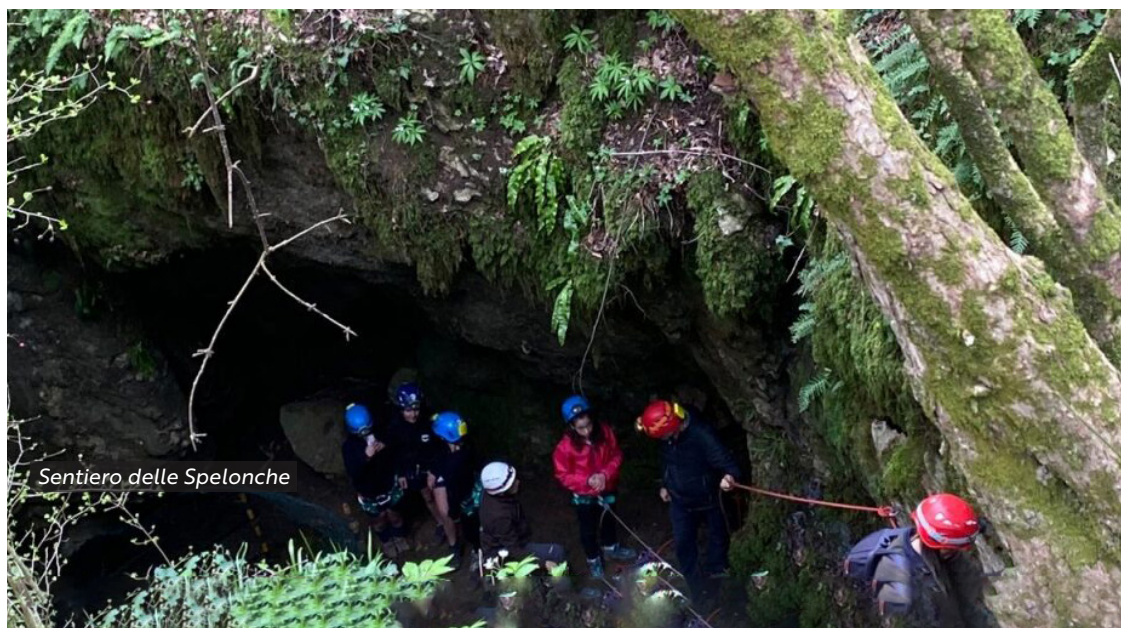


ORIENTAMENTO IN GALCETI

Domenica 9 - SOTTOSEZIONE MONTEPIANO



CASCATA DELL'ABBRACCIO - I DIACCI / Appennino Tosco-Romagnolo



Sentiero delle Spelonche



Sabato 15 e Domenica 16 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI ALPE DEVERO / Alpi Lepontine



Difficoltà: EAI

Dislivello: +800 m

Durata: 5-6 ore

Direzione: G. Ravalli – S. Zumatri

Escursione con ciaspole. Un fine settimana per lasciarsi trasportare nel bianco regno delle praterie dell'Alpe Devero, magnifico altopiano nel cuore delle Alpi Lepontine, per contemplare la pace dell'inverno steso su alte montagne, candidi prati e laghetti ghiacciati.

Marzo

Domenica 16 - GRUPPO ALTROPASSO MONTE PALODINA / Alpi Apuane



Difficoltà: E

Dislivello: +800 m

Durata: 5-6 ore

Direzione: R. Coppini – R. Protti

Il Monte Palodina è una vetta minore delle Alpi Apuane meridionali, ma dalla sua cima il panorama offre una vista a 360° tra le più spettacolari, che comprende gran parte delle cime Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Domenica 16 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING LE CASCADE DI DANTE / Parco Nazionale Foreste Casentinesi



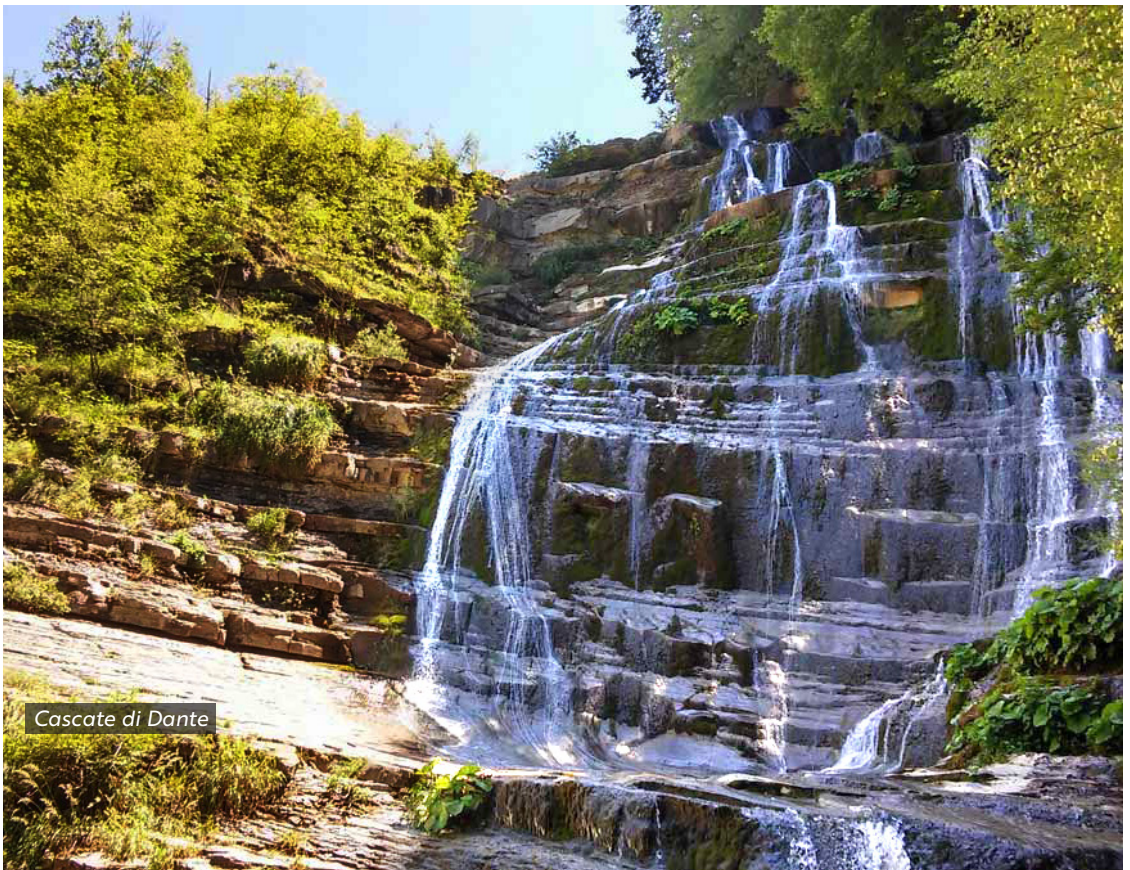
Difficoltà: E

Dislivello: +550

Durata: 4-5 ore

Direzione: V. Tarchi – E. Duca

Escursione di interesse geologico alle cascate di Dante che dalla piana dei Romiti, con uno spettacolare disporsi delle acque, scendono diramandosi su un affioramento roccioso formando piccoli salti d'acqua e ripidi scivoli.



Cascate di Dante

Giovedì 20 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** BORGHI E COLLINE / 3ª Tappa



Difficoltà: E
Dislivello: +700 m
Durata: 6-7 ore
Direzione: T. Matteini – F. Scantamburlo

La terza tappa del cammino riprenderà da Paterno per arrivare a Bagno a Ripoli passando dall'Ostello del Bigallo, l'incantevole Convento dell'Incontro e Quarto.

Sabato 22 - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI** - Uscita **T.A.M.** TECCHIA DI TENERANO / Alpi Apuane



Difficoltà: E
Dislivello: +800-900 m
Durata: 6-5 ore
Direzione: L. Serra – M. Fontanive

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua 2025, un'escursione in un'area di grande pregio ambientale e paesaggistico, che ci consentirà di apprezzare le peculiarità idrogeologiche delle Apuane e di riflettere sull'importanza dell'acqua e della sua tutela anche nella nostra zona.

Domenica 23 - **MONTAGNA LIBERA TUTTI**



MONTAGNA LIBERA TUTTI è un nuovo gruppo della nostra sezione dedicato all'organizzazione di percorsi escursionistici inclusivi ed accessibili a tutti.

Domenica 23 - **FAMILYCAI** intersezionale con il **FAMILY CAI** di Bologna GROTTE DI LABANTE / Colli Bolognesi



Escursione riservata a famiglie con bambini dai 2 ai 12 anni
Difficoltà: E
Dislivello: +200 m
Durata: 4 ore
Direzione: S. Meoni – G. Ravalli – S. Zumatri

Con i suoi quasi 15 metri di altezza la Grotta di Labante è molto probabilmente la grotta nei travertini più grande al mondo. Sopra la grotta scorre un piccolo rivolo d'acqua che crea una suggestiva cascata e che, grazie al suo contenuto salino, continua a lasciare sedimenti sulle rocce esistenti modificando ed allungando il profilo della cascata stessa.



Grotte di Labante



Marzo

**Domenica 30 - GRUPPO ALTROPASSO in collaborazione con il
GRUPPO PODISTICO LE AQUILE MATTINIERE**
BOCCA DI MAGRA - LERICI / Riviera Ligure di Levante



Difficoltà: E
Dislivello: +550 m
Durata: 5 ore
Direzione: G. Fera – C. Carleo

Il sentiero si inerpica da Bocca di Magra fino a LERICI, regalando scorci incantevoli sul golfo di La Spezia, legittimamente noto anche come "Golfo dei Poeti".

Domenica 30 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING
FRAMURA, IL BORGO VERTICALE / Liguria



Difficoltà: E
Dislivello: +790
Durata: 4-5 ore
Direzione: T. Matteini – F. Scantamburlo

Escursione alla scoperta del borgo "verticale" di Framura e delle sue frazioni che sono distribuite tra mare e montagna. Un luogo dove ancora regna il silenzio e dove la montagna scivola e si immerge nel mare.

Aprile

Mercoledì 2 - GRUPPO ALTROPASSO
ANELLO MADONNA DEI 3 FIUMI / Mugello



Difficoltà: E
Dislivello: +750 m
Durata: 4-5 ore
Direzione: Gruppo Altropasso

Bell'anello che tocca due rifugi seguendo il corso del rio Farfareta con panorami straordinari. Partendo da Madonna dei 3 Fiumi, il sentiero si snoda lungo il versante alto dell'ampia gola del Farfareta, mentre il fiume scorre in fondo.



Framura

Sabato 5 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** LA SFINGE: ASCESA AL MONTE SUMBRA / Alpi Apuane



Difficoltà: EE
Dislivello: +750
Durata: 6-7 ore
Direzione: P. Stagi – S. Meoni

Ascesa al Monte Sumbra, una delle cime più panoramiche delle Alpi Apuane, partendo da Vianova.

Domenica 6 - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI** TRAVERSATA VOLTERRA – SAN GIMIGNANO / Colline Toscane



Difficoltà: E
Dislivello: +600-700 m
Durata: 7-8 ore
Direzione: S. Bei – P. Palmini

Lungo percorso di grande fascino naturalistico che unisce due perle della Toscana, Volterra e San Gimignano, seguendo l'antica "strada del sale", lungo la quale passavano i muli carichi del sale raccolto sul Tirreno e destinato alle antiche città dell'entroterra senese e fiorentino.

Domenica 6 - **GRUPPO ALTROPASSO** PANIA VERDE / Alpi Apuane



Difficoltà: E
Dislivello: +550 m
Durata: 5 ore
Direzione: E. Maestripieri – C. Bacci

Cima aspra e solitaria di fronte alla Pania Secca di cui si ammirano da qui i versanti più arditi, tra la cresta Gialunga, il Pilastro Montagna e la "cresta dei denti". Si sale alla vetta per facile e larga dorsale, si scende in un vasto e solitario anfiteatro ai piedi delle pareti.



San Gimignano



Domenica 6 - GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG FERRATA DEGLI ARTISTI / Alpi Liguri



Difficoltà: EEA

Dislivello: +800 m

Durata: 6 ore

Direzione: G. Ragone – A. Ferretti – T. Iannaccone

Un'avventura ricca di adrenalina lungo la Costa dei Balzi Rossi durante la quale affronteremo un ponte tibetano lungo 42 metri. Vedremo anche le opere di Mario Nebiolo che fanno della ferrata, una vera e propria esposizione d'arte a cielo aperto.

Aprile

Domenica 6 - FAMILYCAI intersezionale con la Sottosez. di Castiglione dei Pepoli, il Gr. FAMILYCAI di Bologna e il Gr. FAMILYCAI di Maresca MONTE BADUCCO / Appennino Bolognese



Escursione riservata a famiglie con bambini dai 2 ai 12 anni

Difficoltà: E

Dislivello: +500 m

Durata: 5 ore

Direzione: S. Meoni – G. Ravalli – S. Zumatri

Alle pendici di Monte Baducco, nei pressi di Castiglione dei Pepoli, si trova un sentiero che attraversa una foresta che, dopo anni di studi, è stata classificata come 'foresta terapeutica'. Il percorso è uno dei pochissimi in Italia ad aver ottenuto questa certificazione da parte del CNR, in collaborazione con il CAI.

Domenica 6 - SOTTOSEZIONE MONTEPIANO



MONTE BENI / Appennino Fiorentino



Ferrata degli artisti

Domenica 6 - ALPINISMO GIOVANILE**MONTE GABBERI / Alpi Apuane****Domenica 6 - GRUPPO ALPINISTICO A.BARTOLETTI****FALESIA DI BUTI****Giovedì 10 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING****BORGHİ E COLLİNE: 4ª Tappa****Difficoltà:** E**Dislivello:** +500 m**Durata:** 5-6 ore**Direzione:** T. Matteini – F. Scantamburlo

La quarta tappa prevede un percorso che parte da Ponte a Niccheri e che, passando dalla fonte della Fata Morgana, arriva al Castello di Montauto. Ci sarà la possibilità eventuale di visitare Villa Duprè.

Domenica 13 - EVENTI**140° ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE DELLA STAZIONE ALPINA**

La Società Alpina voluta e realizzata dal prof. Emilio Bertini prese vita nel 1885, ma la sua concreta realizzazione si ebbe soltanto il 20 Aprile 1895 quando 26 soci fondatori, tra cui alcuni studenti del Convitto Cicognini, istituirono la nuova Società e contribuirono a diffondere l'amore per la montagna nel territorio pratese. Nacque così la Sezione CAI di Prato che fu subito intitolata ad Emilio Bertini, prematuramente scomparso nel 1886 all'età di 50 anni e che tanto impegno aveva profuso per la nascita di una Sezione del Club Alpino Italiano anche a Prato.

rono a diffondere l'amore per la montagna nel territorio pratese. Nacque così la Sezione CAI di Prato che fu subito intitolata ad Emilio Bertini, prematuramente scomparso nel 1886 all'età di 50 anni e che tanto impegno aveva profuso per la nascita di una Sezione del Club Alpino Italiano anche a Prato.



Borghie e colline



Da Venerdì 25 a Domenica 27 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** IL CAMMINO DELL'INTREPIDO LARTH / Alto Lazio



Difficoltà: E

Dislivello: +1640 (complessivi dei 3 giorni)

Durata: 5 / 6 ore giornaliere

Direzione: M. Grillini – T. Matteini

Dedicato al guerriero etrusco Larth Cupures detto "l'intrepido" è un percorso ad anello di circa 60 km che si articola in tre tappe: la prima da Orvieto a Bolsena, la seconda da Bolsena al paese fantasma di Civita di Bagnoregio la terza da Civita di Bagnoregio a Orvieto.

Aprile Da venerdì 25 aprile a giovedì 1° maggio - **GRUPPO ALTROPASSO** GARGANO E ISOLE TREMITI / Puglia



Difficoltà: E

Direzione: G. Del Reno – S. Marafico

Il Parco del Gargano è ricchissimo di specie vegetali e avifauna, di importantissime tracce dell'evoluzione geologica e della storia umana. Le isole Tremiti sono in tutto cinque: San Nicola, caratterizzato dall'antica fortezza, San Domino, con bellissime coste e vegetazione lussureggiante, Caprara e Cretaccio, note per la ricchezza dei loro fondali, Pianosa, riserva marina integrale.

Domenica 27 - **SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**



CHIAPPORATO CON PRANZO / Appennino Bolognese



Il cammino dell'intrepido Larth

Mercoledì 7 - GRUPPO ALTROPASSO**ALPEGGIO DI CASA COLLEONI - MONTE FORATO / Alpi Apuane****Difficoltà:** E**Dislivello:** +700-800 m**Durata:** 5 ore**Direzione:** S. Marafico – R. Protti

Casa Colleoni è un vecchio alpeggio di Cardoso di Stazzema, come un tempo ce ne erano tanti sulle Alpi Apuane. Oggi restaurata, casa Colleoni è sede di una piccola azienda agricola e di un "museo povero" dove sono esposti oggetti di un tempo passato. I gestori ci racconteranno la storia di questi oggetti e la vita di questo alpeggio.

Sabato 10 e Domenica 11 - MANIFESTAZIONE**DA PIAZZA A PIAZZA - XXXIX EDIZIONE****Andata:** 40,2 Km; D+2.400m; D-1.800m **Ritorno:** 35Km; D+1.250m; D-1.900m**Domenica 11 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING****VALLE DEGLI ALBERGHI / Alpi Apuane****Difficoltà:** EE**Dislivello:** +1100 m**Durata:** 6-7 ore**Direzione:** S. Meoni – R. Santiccioli

Escursione nella cornice del Monte Contrario lungo la vecchia via di Lizza degli Alberghi fino alla valle omonima, ancora luogo selvaggio per la modesta attività estrattiva che ha subito dovuta alle difficoltà nel portare il marmo a valle.



Monte Forato



Sabato 17 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING**

LO SCONTRO TRA S. PELLEGRINO E IL DIAVOLO: IL MONTE FORATO / Alpi Apuane



Difficoltà: E

Dislivello: +780 m

Durata: 5 ore

Direzione: F. Scantamburlo – C. Castellani

Escursione dal Rifugio Alto Matanna alle vette del Monte Forato con il suo arco naturale che, secondo la leggenda raccontata in Garfagnana, ha origine dalla lotta tra San Pellegrino e il diavolo.

Domenica 18 - **SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**



BOCCADIRIO / Appennino Bolognese

Domenica 18 - **ALPINISMO GIOVANILE**



MONTE FORATO / Alpi Apuane

Domenica 18 - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI**

SENTIERO 32 ALL'ALTISSIMO / Alpi Apuane



Difficoltà: EE

Dislivello: +1200 m

Durata: 7-8 ore

Direzione: D. Nappo – S. Zumatri

Inaugurato il 26 ottobre 2013 nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni del CAI nazionale, questo sentiero ha recuperato vecchie tracce percorse dai cavatori nel quadro di un progetto di riscoperta del versante meridionale dell'Altissimo.



Boccadirio

Domenica 18 - **GRUPPO ALTROPASSO** CASCATE DEL DARDAGNA E MONTE LA NUDA / App. Tosco-Emiliano



Difficoltà: E
Dislivello: +750 m
Durata: 5 ore
Direzione: G. Fera – R. Protti

Piacevole percorso nel cuore del territorio del Corno alle Scale. Sette cascate, di cui la più bella e spettacolare è la prima partendo da Madonna dell'Acerò. L'itinerario prosegue per il Monte La Nuda, così chiamato perché la sua parte più elevata è completamente priva di vegetazione.

Sabato 24 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** GROTTE DI SOPRASASSO



Difficoltà: E
Dislivello: +525 m
Durata: 5 ore
Direzione: C. Niccolai

Escursione ai banconi di arenaria nei pressi di Riola e alle particolari forme di degradazione geologica con struttura alveolare che prendono il nome di "tafoni".

Sabato 24 e Domenica 25 - **GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG** NOTTURNA RIFUGIO PORTAFRANCA - ABETONE / Appennino Pistoiese



Difficoltà: EE
Dislivello: +1400 m
Durata: 8 ore
Direzione: F. Lastrucci – L. Vanni

Una suggestiva cavalcata notturna sul crinale che separa Emilia Romagna e Toscana che ci permetterà di ammirare il cielo stellato e il sorgere del sole.



Cascate del Dardagna



Domenica 25 - **FAMILYCAI** MONTE PRATO FIORITO / Appennino Lucchese



Escursione riservata a famiglie con bambini dai 2 ai 12 anni

Difficoltà: E

Dislivello: +700 m

Durata: 5 ore

Direzione: S. Meoni – G. Ravalli – S. Zumatri

Panoramico itinerario che raggiunge la cima di Prato Fiorito percorrendo un bellissimo anello sul sentiero dell'Alta via dei pastori. Questo sentiero ne ripercorre uno dei tanti utilizzati nell'antichità dai pastori per raggiungere i pascoli e dove non è raro vedere branchi di mufloni!

Maggio

Domenica 25 - **MONTAGNA LIBERA TUTTI**



MONTAGNA LIBERA TUTTI è un nuovo gruppo della nostra sezione dedicato all'organizzazione di percorsi escursionistici inclusivi ed accessibili a tutti.

Da Venerdì 30 maggio a Martedì 3 giugno - **GRUPPO ALTROPASSO** LA VIA DEL SALE / Alpi Liguri



Direzione: S. Marafico – R. Protti

Il termine "vie del sale" si riferisce alle antiche strade di comunicazione che collegavano le saline con l'entroterra. Tra monti e boschi, tortuosi percorsi ne permettevano il trasporto, il più delle volte a dorso di mulo. Percorreremo la via che dalle località marine liguri arriva a Varzi, attraversando Torriglia.



Da Sab. 31 maggio a Lun. 2 giugno - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R.MARINI** SENTIERO DEGLI ALPINI: M. TORAGGIO E PIETRAVECCHIA / Alpi Liguri



Difficoltà: EE

Dislivello: +800 m

Durata: 7 ore

Direzione: F. Pampaloni – D. Nappo

Tre giorni nel cuore delle Alpi liguri con base al Rifugio Franco Allavena alla Colla Melosa: un paradiso per camminare, percorrere arditissimi sentieri di guerra e ammirare la meravigliosa fioritura endemica, tra le più ricche di tutte le Alpi.

Maggio

Giovedì 5 - **GRUPPO ALTROPASSO** SEMI-NOTTURNA AL RIFUGIO CAVE / Appennino Pratese



Difficoltà: E

Dislivello: +400 m

Durata: 2-3 ore

Direzione: I. Protti

Visto il grande successo avuto nel 2024 riproponiamo anche quest'anno le uscite pomeridiane con itinerari diversi. Faremo un apericena al Rifugio Le Cave, situato sopra Cantagallo e gestito dal gruppo di Legambiente di Prato.

Giugno

Da Venerdì 6 a Domenica 8 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** L'ALTOPIANO DI ASIAGO: "PER NON DIMENTICARE" / Prealpi Vicentine



Difficoltà: E

Dislivello: +1090 m (complessivi dei tre giorni)

Durata: 5 / 6 ore giornaliere

Direzione: P. Stagi – C. Castellani

Escursioni su percorsi e trincee della Grande Guerra, dove, oltre all'interesse storico, si aggiunge quello paesaggistico sulla Valsugana e sulla catena del Lagorai.



Altopiano di Asiago



Sabato 7 e Domenica 8 - **FAMILYCAI** 2 GIORNI ALL'ALPE DI PUNTATO / Alpi Apuane



Difficoltà: E

Dislivello: +700 m (complessivi dei 2 giorni)

Durata: 3 - 4 ore giornaliere

Direzione: S. Meoni – G. Ravalli – S. Zumatri

Escursione riservata a famiglie con bambini dai 2 ai 12 anni

Escursione di due giorni in uno dei luoghi più suggestivi delle Alpi Apuane. Puntato, uno degli ultimi alpeggi delle Alpi Apuane, racchiuso tra la Pania della Croce, il monte Corchia e il Freddone e sovrastato dal Pizzo delle Saette, è stato abitato da comunità di pastori sino agli anni quaranta e abbandonato dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Giugno

Domenica 8 - **SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**



VALLOMBROSA / Appennino Fiorentino

Giovedì 12 - **GRUPPO PODISTICO LE AQUILE MATTINIERE** CI SEI ALLE 6?



Percorsi di 4 e 7 km (città, collina, lungofiume)

Ritrovo ore 5.30 presso Oratorio Sant'Anna – Viale Piave, 18

Partenza ore 6.00

Coordinamento: Gruppo Podistico

Sgambatina all'alba per podisti e camminatori insonni! Cani ed altri quadrupedi compresi!



Vallombrosa

Sabato 14 e Domenica 15 - ALPINISMO GIOVANILE**INTERSEZIONALE REGIONALE CON
LE SEZIONI DI TOSCANA ED EMILIA-ROMAGNA****Domenica 15 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI****LA OVEST (DIRETTISSIMA) AL MONTE BRÀIOLA E LA BORRA DEL SALE /
Appennino Tosco-Emiliano****Difficoltà:** EE**Dislivello:** +1100 m**Durata:** 7-8 ore**Direzione:** S. Zumatri – P. Montagni

Escursione impegnativa che, partendo dai prati di Logarghena, sale tramite una aerea cresta fino al crinale appenninico che divide la Lunigiana dalla provincia di Parma all'altezza dei monti Bràiola e Orsaro.

Domenica 15 - GRUPPO ALTROPASSO**FOSSO BARICELLO – MONTEACUTO DELLE ALPI / Appennino Bolognese****Difficoltà:** E**Dislivello complessivo:** +800 m**Durata:** 5-6 ore**Direzione:** G. Del Reno – M. Zacchini

Monteacuto delle Alpi è un borgo medievale piccolo e stretto, fatto di salite e discese che sorge sopra la valle del Silla dove l'atmosfera e la vista sono uniche.



Monteacuto delle Alpi



**Domenica 15 - GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG in collaborazione con il
GRUPPO ALPINISTICO A. BARTOLETTI**
MARMITTE DEI GIGANTI / Alpi Apuane



Difficoltà: F

Dislivello: +1000 m

Durata: 7-8 ore

Direzione: J. Baganti – A. Baroncelli

Una divertente uscita alpinistica sulle Alpi Apuane insieme al Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti".

Sabato 21 - GRUPPO T.A.M. TUTELA AMBIENTE MONTANO
TRENOTREKKING A MOLINO DEL PALLONE



Difficoltà: E

Dislivello: +800 m

Durata: 5-6 ore

Direzione: I. Protti – M. Fontanive

Escursione ecologica, con l'impiego di mezzi pubblici per raggiungere i punti di partenza e di arrivo, sui monti che costeggiano la mitica "Porrettana". Raggiunta la meta finale di Molino del Pallone sarà possibile fare il bagno nelle fresche acque del fiume Reno alla spiaggia di Molino beach.

**Domenica 22 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI in collaborazione
con la SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING**
VARIANTE APUANA DEL SENTIERO ITALIA CAI - M. CORCHIA / Alpi Apuane
In occasione della giornata dedicata al Sentiero Italia CAI



Difficoltà: EE

Dislivello: +800 m

Durata: 6 ore

Direzione: S. Meoni – G. Ragone

In occasione di questa giornata, proponiamo una deviazione sulle nostre stupende Apuane. Percorreremo un tratto della tappa che collega il Rifugio Del Freo alla Foce di Mosceta a Passo Croce. Per chiudere l'anello saliremo sul Monte Corchia per il suggestivo e incassato Canale del Pirosetto.

Giugno



Marmitte dei Giganti

Mercoledì 25 - **GRUPPO ALTROPASSO** CASCATE DEL CARIGIOLA / Appennino Pratese



Difficoltà: E
Dislivello complessivo: +800 m
Durata: 4-5 ore
Direzione: G. Fera – R. Protti

Paesaggio naturale e suggestivo: l'Alta valle del torrente Carigiola nel territorio di Vernio. Risaliremo le limpide acque del torrente nel loro lento scorrere sui letti di rocce, poi attraverso gli improvvisi salti delle cascate fino all'apparente immobilità delle pozze scavate nella roccia.

Sabato 28 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** L'ALTISSIMO DELLA TOSCANA: MONTE PRADO / Appennino Tosco-Emiliano



Difficoltà: E
Dislivello: +770 m
Durata: 6-7 ore
Direzione: F. Scantamburlo – C. Castellani

Escursione da Casone di Profecchia, nel Comune di Castelnuovo Garfagnana, alla vetta più alta della Toscana (2054 m) con un crinale che segna il confine tra le province di Lucca e Reggio Emilia.

Sabato 28 e Domenica 29 - **ALPINISMO GIOVANILE**



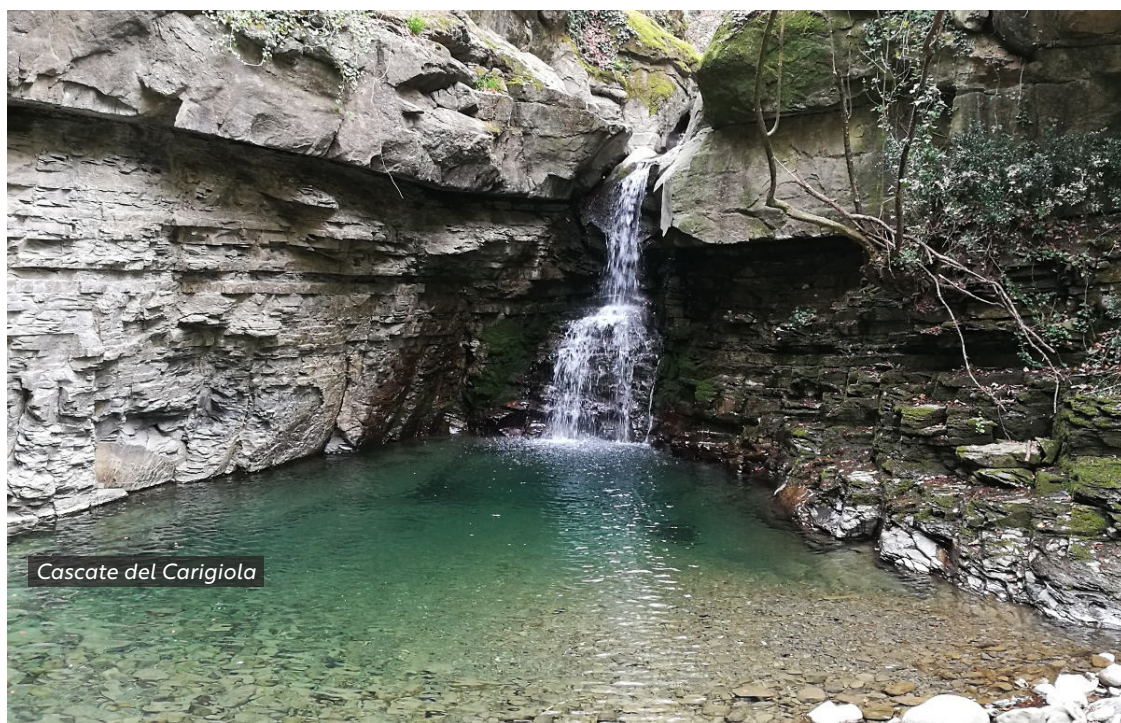
USCITA DI 2 GIORNI IN RIFUGIO

Domenica 29 - **GRUPPO ALTROPASSO** M. FUMAILO - SORGENTI DEL TEVERE / Appennino Tosco-Romagnolo



Difficoltà: E
Dislivello: +600 m
Durata: 4 ore
Direzione: G. Del Reno – M. Zacchini

Il Monte Fumaiolo (1407 m) è una cima dell'Appennino Tosco-Romagnolo noto poiché vicino alla vetta si trova la sorgente del fiume Tevere.



Cascate del Carigiola



Giugno

Domenica 29 - UNIONE SPELEOLOGICA PRATESE FONTE BUIA / Monti della Calvana



Fonte Buia è probabilmente una delle grotte più affascinanti del territorio pratese: un percorso non troppo impegnativo, con andamento prevalentemente orizzontale, adatto anche a chi non ha mai provato l'esperienza di entrare in grotta. Si tratta di un vero e proprio viaggio indimenticabile all'interno della terra, tra buio, acqua e rocce.

Domenica 29 - SOTTOSEZIONE MONTEPIANO



ANELLO DELLE SORGENTI DI MONTEPIANO / App. Pratese

Luglio

Sabato 5 - GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG Intersezionale con Gruppo Juniores "Aquila di Mare" del CAI Forte dei Marmi TRAMONTO E APERIVETTA SUL MONTE PRANA / Alpi Apuane



Difficoltà: E

Dislivello: +600 m

Durata: 4 ore

Direzione: M. Fontanive - I. Maran - M. Starinieri

Breve escursione al Monte Prana dal quale godremo di una vista unica sulle Alpi Apuane e che si concluderà con un romantico aperitivo al tramonto insieme agli amici del gruppo "Aquila di Mare".

Domenica 6 - EVENTO SEZIONALE COMMEMORAZIONE DEL CAV. PACINI AL PIAN DELLA RASA / App. Pratese



La Sezione commemora il cavaliere Luigi Pacini con una messa alle ore 11 al Pian della Rasa. Possibilità di pranzare al Rifugio o a sacco. Il cavaliere Pacini

regalò al CAI i terreni per edificare la struttura, finanziando gran parte dei lavori. Ogni anno, in sua memoria, viene celebrata una messa la prima domenica di luglio.



Fonte buia

Sabato 12 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING**FIORITURA DELLE ORTENSIE: ANELLO DEL BORGO TRESANA / App. Bolognese****Difficoltà:** E**Dislivello:** +950 m**Durata:** 5-6 ore**Direzione** escursione: E. Michel – A. Corti
– E. Duca

L'escursione parte da Tresana, conosciuta anche come "Borgo delle Ortensie" e prosegue ad anello su luoghi di culto e naturalistici: il Santuario della Madonna del Faggio, il Monte Tocciolo e la radura di Pian dello Stellaio.

Sabato 12 e Domenica 13 - GRUPPO ALPINISTICO A. BARTOLETTI**VALPELLINE / Valle d'Aosta****Domenica 13 - GRUPPO ALTROPASSO****VALLETTA PRIMAVERA E CROCE DI M. GOMITO / App. Tosco-Emiliano****Difficoltà:** E**Dislivello:** +450 m**Durata:** 5 ore**Direzione:** E. Maestripieri – G. Del Reno

Dalla Val di Luce alla Valletta Primavera: inconfondibile cengione erboso, largo ed elementare ma sospeso sugli scoscendimenti rocciosi che lo separano dal fondovalle, fino alla sommità del Balzo delle Pozze e alla Croce di M. Gomito, la più bella delle cime del Gomito. Ritorno per facili sentieri lungo la costa del Pulicchio.

Domenica 13 - SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**PRATORSI - LAGO SCAFFAIOLO / Appennino Pistoiese**

Valpelline



Domenica 13 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI STRETTI DI GIAREDO / Lunigiana



Durata: 5-6 ore

Direzione: E. Aiazzi – C. Carleo

Trekking fluviale nel canyon scavato dalle acque vorticose del torrente Gordana. Gli Stretti di Giaredo sono una forra fluviale delimitata da verticali pareti rocciose multicolore che esploreremo camminando tra impressionanti gole, dentro e fuori dall'acqua, e attraversando a nuoto alcune pozze dalle acque cristalline.

Luglio

Giovedì 17 - GRUPPO ALTROPASSO LA COLLINA DI PRATO AL CREPUSCOLO / Appennino Pratese



Difficoltà: E

Dislivello: +400 m

Durata: 2-3 ore

Direzione: I. Protti – G. Del Reno

Il Passo della Collina di Schignano, a due passi da Figline di Prato, ben si presta per la nostra uscita pomeridiana con ritrovo finale conviviale al Circolo 29 Martiri.

Da Venerdì 18 a Domenica 20 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING VIA FERRATA SENTIERO DEI FIORI / Gruppo dell'Adamello



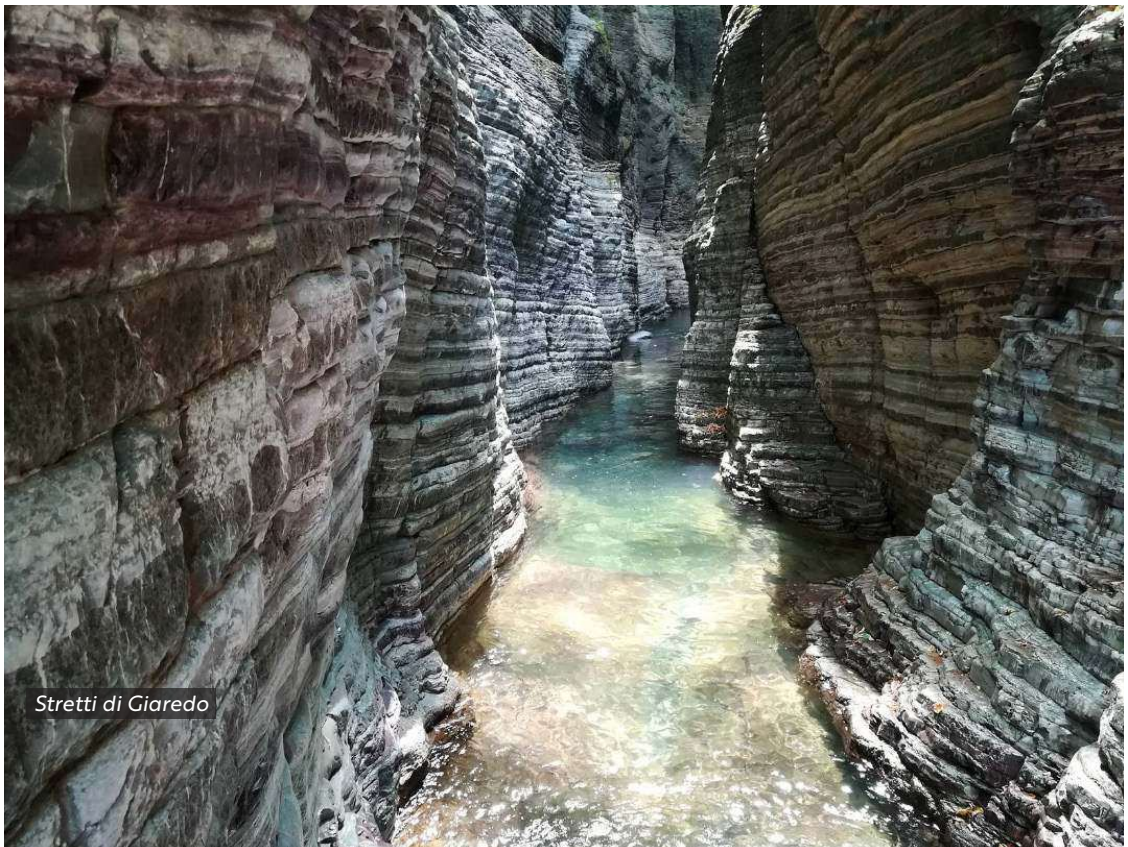
Difficoltà: E/EEA

Dislivello: +390 m

Durata: 6 ore

Direzione: R. Santiccioli – F. Scantamburlo
– C. Castellani

Itinerario storico risalente alla Grande Guerra che si sviluppa su creste e vecchie trincee con tratti attrezzati e ponti sospesi.



Stretti di Giaredo

Sabato 19 e Domenica 20 - **GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG** MARMOLADA, PUNTA PENIA / Dolomiti di Fassa



Difficoltà: EEA/PD-
Dislivello: +1100 m
Durata: 9 ore
Direzione: G. Ragone – A. Baroncelli

Una ferrata lungo la cresta ovest della regina delle Dolomiti, in un ambiente maestoso di alta montagna. Il rientro avverrà lungo il ghiacciaio della Marmolada.

Da Venerdì 25 a Domenica 27 - **GR. ESCURSIONISTICO R. MARINI** PALLA BIANCA/Weisskugel / Alpi Venoste



Difficoltà: EE/PD
Dislivello: +2350m (complessivi dei 3 gg.)
Durata: 6 / 7 ore giornaliere
Direzione: E. Aiazzi – P. Montagni

Imponente gigante di ghiaccio delle Alpi Venoste con i suoi 3739 m è la quarta montagna più alta del Trentino Alto Adige e la terza più alta d'Austria. Dopo il tentativo del 2018, non riuscito per le scarse condizioni meteo, riproponiamo la salita a questa ambita e appagante cima. .

Da Venerdì 25 a Domenica 27 - **GRUPPO ALTROPASSO** GIRO DEL MONGIOIE / Alpi Liguri



Difficoltà: E
Dislivello: dai 300 ai 1000 m
Durata: 5-6 ore
Direzione: S. Marafico – R. Protti

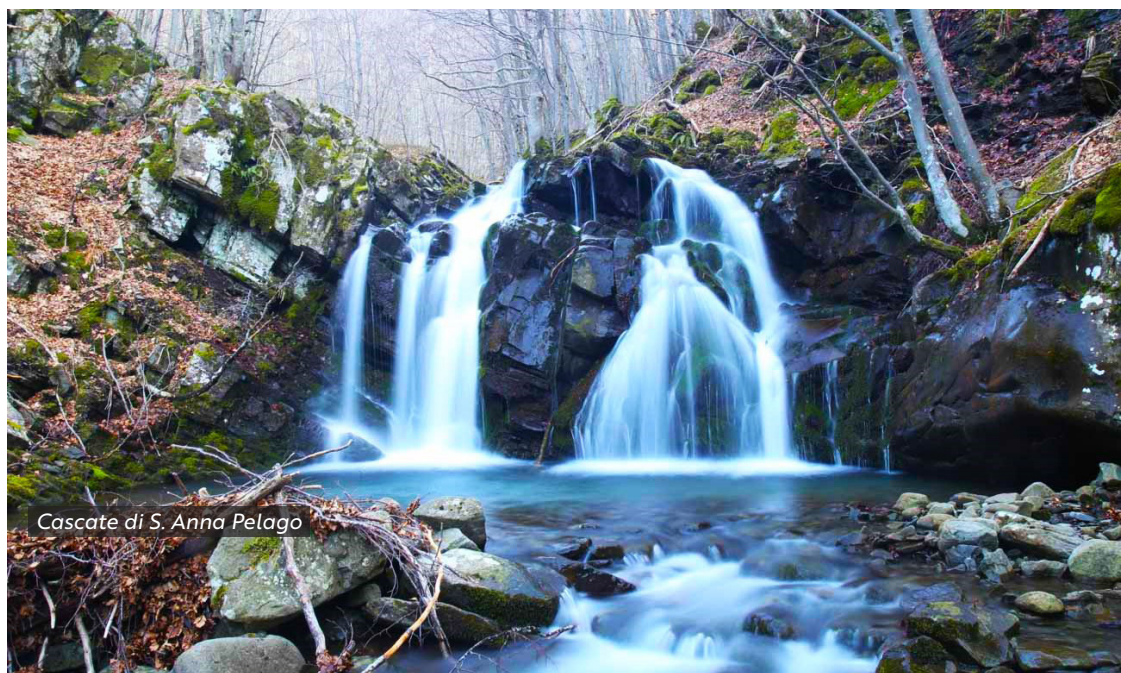
Bel giro ad anello in tre tappe intorno al Mongioie, seconda cima in ordine di altezza delle Alpi Liguri. Si parte dall'alta Val Maudagna per poi toccare le valli Corsaglia, Ellero e Tanaro.

Sabato 26 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** LE CINQUE CASCADE DI SANT'ANNA PELAGO / Appennino Modenese



Difficoltà: E
Dislivello: +500 m
Durata: 5-6 ore
Direzione: M. Grillini – T. Matteini

Nel Parco del Frignano escursione ad anello lungo il rio Valdarno e il fosso del Terzino alla scoperta di cinque cascate, percorrendo antichi sentieri in passato utilizzati da boscaioli e carbonai.



Cascate di S. Anna Pelago



Sabato 9 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** CAMPOLINO E L'ABETE ROSSO / Appennino Pistoiese



Difficoltà: E

Dislivello: +800 m

Durata: 6 ore

Direzione: M. Grillini – T. Matteini

Escursione ad anello nella Riserva naturale di Campolino, luogo di alto interesse scientifico per la presenza, e non solo, di nuclei autoctoni di abete rosso più meridionali d'Italia.

Da Sabato 16 a Sabato 23 - **EVENTO SEZIONALE**



ACCANTONAMENTO

Direzione e coordinamento: G. Del Reno - S. Marafico

Da Domenica 17 a Domenica 24 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING**



SETTIMANA ESCURSIONISTICA IN DOLOMITI

Direzione e coordinamento: Commissione escursionistica

Domenica 24 - **SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**



ANELLO DI MONTEPIANO / Appennino Pratese

Agosto



Accantonamento in Dolomiti

Da Lunedì 25 a Sabato 30 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI ANELLO DELLE DOLOMITI FRIULANE



Difficoltà: EE

Dislivello: +3500 m (complessivi dei 5 gg.)

Durata: 6 / 8 ore giornaliere

Direzione: R. Melani – S. Poli

Trekking ad anello, da rifugio a rifugio, attraverso le solitarie Dolomiti friulane: una full immersion che in 5 giorni toccherà i rifugi Giau, Flaiban-Pacherini, Pordenone e Padova, attraversando in quota le meravigliose e selvagge vallate dei gruppi del Pramaggiore, dei Monfalconi, degli Spalti di Toro, del Cridola e del Campanile di Val Montanaia: "l'urlo di pietra".

Da Venerdì 29 a Domenica 31 - GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG FERRATE DELLA GRANDE GUERRA / Dolomiti di Sesto



Difficoltà: EEA

Dislivello: +1200 m

Durata: 8 ore

Direzione: F. Lastrucci – A. Naldoni

Itinerario di tre giorni che ripercorre le orme degli alpini italiani e dei Kaiserjäger austro-ungarici che durante la Prima guerra mondiale si fronteggiarono duramente e si contesero postazioni, trincee e tunnel scavati nella roccia dolomitica.

Lunedì 1° - GRUPPO PODISTICO LE AQUILE MATTINIERE XXIII DA SPONDA A SPONDA XXII MEMORIAL ROBERTO GIACOMELLI VII MEMORIAL FIORENZO GEI



Percorsi di 5 e 10 Km.

Ritrovo e ultime iscrizioni: Oratorio di Sant'Anna dalle ore 18.00.

Coordinamento: Gruppo Podistico

Una serata a scopo benefico per le strade di Prato con tanti amici per ricordare due grandi persone.

Agosto

Settembre



Dolomiti di Sesto



Domenica 7 - **SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**



SMIELATURA A PORANCETO / Appennino Bolognese

Mercoledì 10 - **GRUPPO ALTROPASSO**

PIAN DI NOVELLO - PRATO BELLINCIONI / Appennino Pistoiese



Difficoltà: EEA

Dislivello: +800 m

Durata: 4-5 ore

Direzione: G. Fera – S. Marafico

Escursione all'interno della Riserva biogenetica di Pian di Novello, senza difficoltà, lungo il crinale che da La Lima arriva fino all'Alpe delle Tre Potenze.

Da Mercoledì 10 a Domenica 14



SETTIMANA NAZIONALE DI ESCURSIONISMO IN CILENTO

Sabato 13 e Domenica 14 - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI**

CATINACCIO D'ANTERMOIA / Dolomiti di Fassa



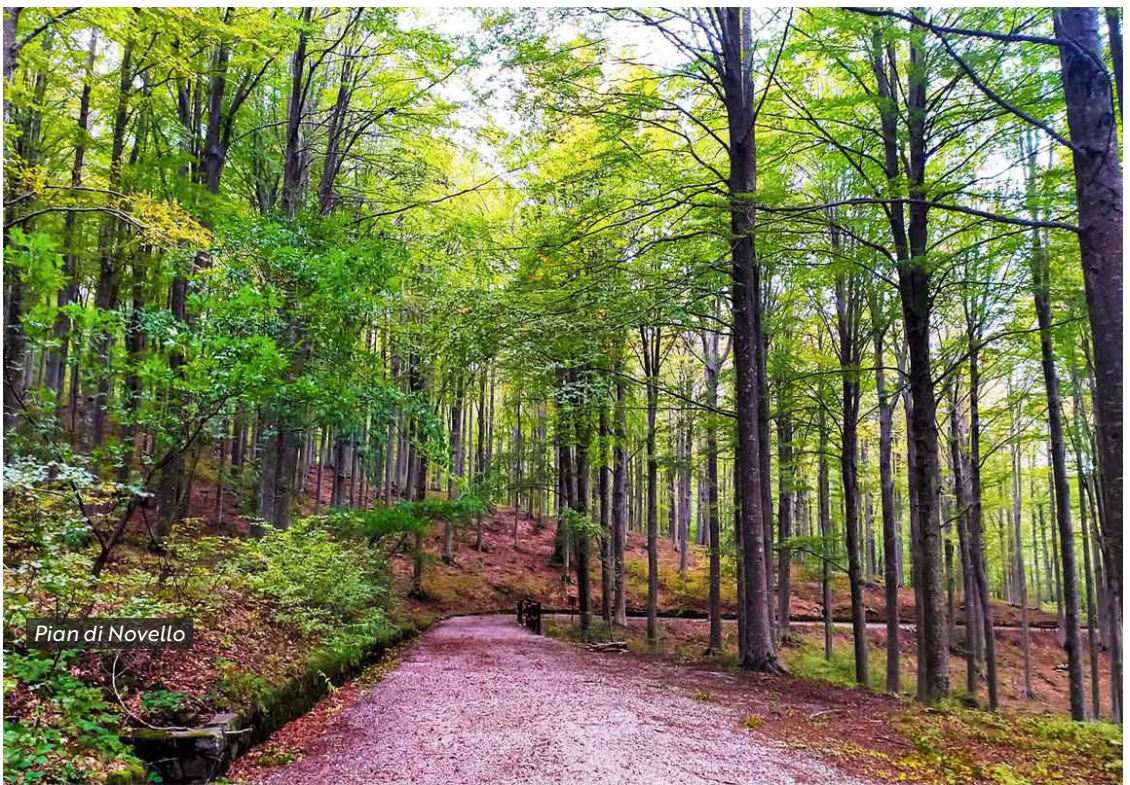
Difficoltà: EEA

Dislivello: +1400 m (complessivi dei 2 gg.)

Durata: 5 / 6 ore giornaliere

Direzione: R. Melani – D. Nappo

Con i suoi 3.002 metri è la cima più alta del gruppo del Catinaccio ed è percorso da una ferrata dall'enorme interesse paesaggistico che lo attraversa da ovest a est sfruttando comode cenge fino all'aerea cresta sommitale che consente di ammirare l'incantevole panorama offerto dal "giardino di roccia" del Catinaccio.



Pian di Novello

Domenica 14 - ALPINISMO GIOVANILE**CORNO ALLE SCALE / Appennino Tosco-Emiliano****Domenica 14 - GRUPPO ALTROPASSO****VAL SERENAIA / Alpi Apuane****Difficoltà:** E+**Dislivello:** +700 m**Durata:** 5 ore**Direzione:** G. Del Reno – S. Marafico

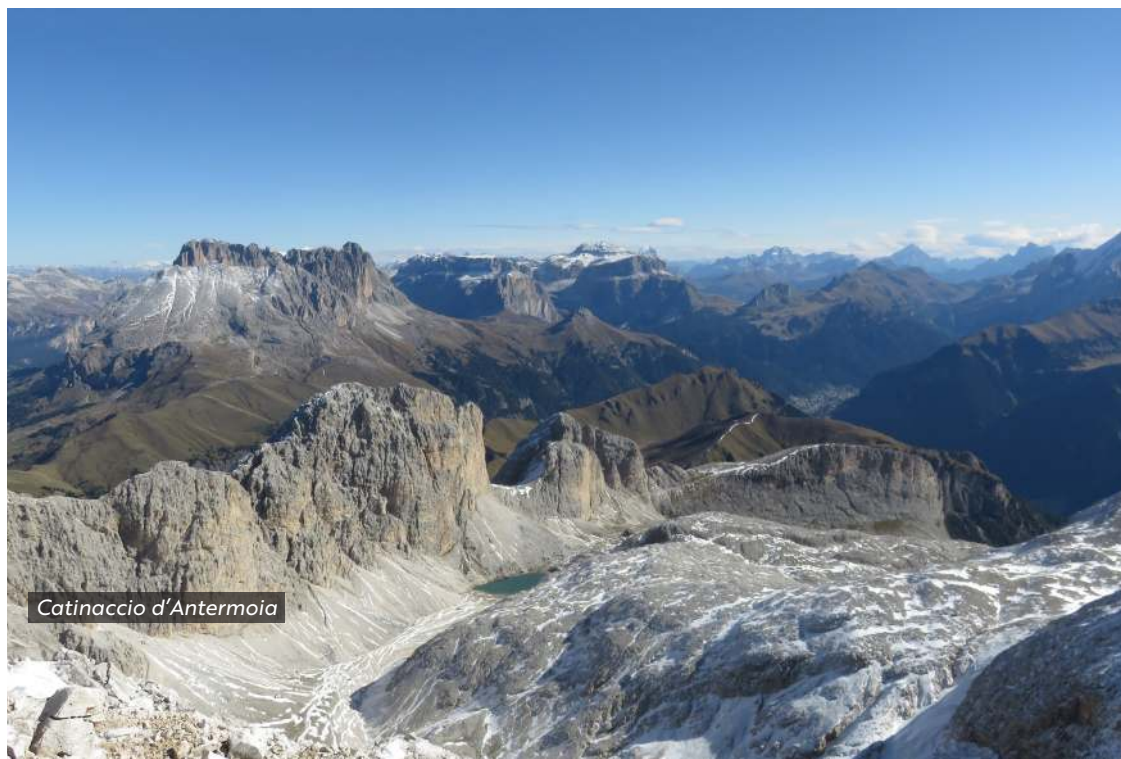
La Val Serenaia, con il suo Orto di Donna, è uno dei luoghi più affascinanti delle Apuane; una conca glaciale circondata da alcune delle montagne più belle tra le quali spicca il Monte Pisano massima vetta apuana con i suoi 1947 metri.

**Domenica 21 - EVENTO SEZIONALE
CALVANA IN MUSICA – IX EDIZIONE****In collaborazione con la scuola di musica G. Verdi di Prato**

Concerto degli allievi della scuola di musica Verdi a Casa Bastone. Un appuntamento in ricordo di Fiorenzo Gei, ormai diventato un classico di settembre e giunto alla nona edizione.

Domenica 21 - FAMILYCAI**RIFUGIO ROSSI ALLA PANIA / Alpi Apuane****Difficoltà:** EE**Dislivello:** +500 m**Durata:** 5 ore**Direzione:** S. Meoni – G. Ravalli – S. Zumatri

Circondato da uno stupendo panorama, il Rifugio Rossi è una piccola baita d'altri tempi, costruito negli anni '20 del Novecento per volontà del CAI di Lucca. E' il rifugio più alto delle nostre amate Apuane e consente la salita alla "regina" di queste montagne: la Pania della Croce.



Catinaccio d'Antermoia



Sabato 27 e Domenica 28 - GRUPPO ALPINISTICO A. BARTOLETTI



CAPANNA GARNERONE / Alpi Apuane

Sabato 27 e Domenica 28 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING "DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI": LA LAGUNA DI CAORLE / Veneto



orientale

Difficoltà: E

Direzione: M. Nuti – C. Castellani

Escursioni nel luogo che ha ispirato il romanzo di Ernest Hemingway, l'antico villaggio di pescatori dove la tradizione locale si confonde tra le acque dolci e salmastre di palude e mare: la laguna.

Domenica 28 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI PICCO DI NAVOLA / Alpi Apuane



Difficoltà: EE

Dislivello: +900 m

Durata: 6 ore

Direzione: S. Pieraccini – A. Ferretti

Pur essendo una vetta minore, il Picco di Navola si trova in una posizione centralissima che consente una vista mozzafiato a 360 gradi al cospetto del Sagro, del Grondilice, del Contrario, del Cavallo, Punta Questa e Torrione Figari e poi ancora oltre, Tambura, Sella e Altissimo...

Domenica 28 - GRUPPO ALTROPASSO SULL'ORLO DELL'ORRIDO DI BOTRI / Appennino Lucchese



Difficoltà: E

Dislivello: +650 m

Durata: 5 ore

Direzione: E. Maestripietri – R. Protti

Su facili e panoramici sentieri della ex Comunità Montana si sale da Ponte a Gaio al vecchio Rifugio Casentini, con eccezionale vista sull'Orrido di Botri. Discesa nel bell'ambiente di Val Lucerna.



Caorle

Domenica 28 - MONTAGNA LIBERA TUTTI



MONTAGNA LIBERA TUTTI è un nuovo gruppo della nostra sezione dedicato all'organizzazione di percorsi escursionistici inclusivi ed accessibili a tutti.

Domenica 28 - UNIONE SPELEOLOGICA PRATESE



FALESIA DI FIGLINE

Direzione: Unione Speleologica Pratese

Sabato 4 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING ALLE BALZE DEL VALDARNO / Valdarno Superiore



Difficoltà: E

Dislivello: +250 m

Durata: 4-5 ore

Direzione: V. Tarchi – E. Duca

Escursione di interesse geologico ai Giganti d'Arquilla. Lo scorrere dell'acqua è l'artefice di queste opere d'arte naturali che appaiono di colore giallo ocra e sono caratterizzate da successioni di strati di sabbie, argille e conglomerati che arrivano anche a superare i 100 metri di altezza.

Domenica 5 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI PANIA SECCA PER LA CRESTA NORD / Alpi Apuane



Difficoltà: II+/PD

Dislivello: +700 m

Durata: 7 ore

Direzione: E. Aiazzi – S. Poli

Cima meno famosa e frequentata della sua "sorella maggiore" la salita per la cresta nord è un bellissimo itinerario alpinistico rivolto ad escursionisti esperti del terreno apuano e a conoscenza delle manovre base dell'arrampicata con passaggi che vanno dal I al II+ e discese in doppia.



Balze del Valdarno



Mercoledì 8 - **GRUPPO ALTROPASSO** ROCCA DEL BARGIGLIO - OCCHIO DI LUCCA / Garfagnana



Difficoltà: E
Dislivello: +900 m
Durata: 5 ore
Direzione: Gruppo Altropasso

I ruderi della torre, o rocca, del Bargiglio sorgono sulla cima del monte omonimo a 866 m. di altitudine alle porte della Garfagnana e Media Valle del Serchio. Arrivati alla torre, appare chiaro perché è chiamata "Occhio di Lucca".

Domenica 12 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** M. FALTERONA E IL LAGO DEGLI IDOLI / Appennino Tosco-Romagnolo



Difficoltà sentiero: E
Dislivello: +770 m
Durata: 6-7 ore
Direzione: M. Paoletti – M. Baldi

Escursione che dal Passo della Calla, in parte nella faggeta e in parte sui prati del crinale appenninico, porta alle cime del Monte Falco e Monte Falterona ed infine al Lago degli Idoli.

Domenica 12 - **SOTTOSEZIONE MONTEPIANO**



ANELLO DI CANTAGALLO / Appennino Pratese

Domenica 12 - **ALPINISMO GIOVANILE**



GIOCHI DI ARRAMPICATA

Domenica 12 - **I CARE**



Nuovo progetto, secondo il motto che don Lorenzo Milani aveva scritto sul muro dell'aula nella scuola di Barbiana, per la pulizia dei sentieri dai rifiuti. L'iniziativa è rivolta a soci e non soci, in collaborazione con altre associazioni.



Occhio di Lucca

**Sabato 18 e Domenica 19 - A cura del GRUPPO REGIONALE e della
COMMISSIONE ESCURSIONISMO TOSCANA
INTERSEZ. REGIONALE NEL PARCO NAZIONALE APP. TOSCO-EMILIANO**



I dettagli dell'escursione saranno dati in seguito

Coordinamento: Gruppo Escursionistico

**Da Sabato 18 a Mercoledì 29 - GRUPPO ALTROPASSO
SHANGRO / Marocco**



Le date di partenza e arrivo sono indicative.

Direzione: G. Crescimbeni – C. Bacci

La strada che porta da Ouarzazate a Tinghir incrocia le valli più spettacolari dell'intero Marocco: la valle delle Rose, les gorges de Dades, le gorges de Todra. La montagna offre paesaggi ricchi di alberi di mandorli, palme da dattero e rocce maestose. Cammineremo all'interno di queste imponenti montagne, visiteremo kasbah e piccoli villaggi, incontreremo pastori berberi, ci perderemo nelle medine delle città.

**Domenica 19 - GRUPPO JUNIORES ONLYOUNG
GIRO DEI 5 RIFUGI / Appennino Pratese**



Difficoltà: EE

Dislivello: +1200 m

Durata: 9 ore

Direzione: L. Margheri – D. Baroncelli

Bella escursione ad anello nella Riserva naturale Acquerino Cantagallo alla scoperta di antichi cascinali e delle "canicciaie" dove si essiccavano le castagne, poi riconvertite in rifugi e bivacchi.



Shangro - Marocco



Domenica 19 - **FAMILYCAI** MONTE PENNA E LA VERNA / Appennino Tosco-Romagnolo



Difficoltà: E
Dislivello: +350 m
Durata: 4-5 ore
Direzione: S. Meoni – G. Ravalli – S. Zুমাত্রি

Magnifica escursione sulle prime alture dell'Alpe di Catenaia, dove sorge in un suggestivo ambiente alpestre, il Santuario della Verna, tanto caro a S. Francesco d'Assisi. In questo periodo dell'anno sarà possibile ammirare le innumerevoli sfumature multicolori delle foreste nella loro veste autunnale.

Ottobre

Giovedì 23 - **SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING** IL SOLITARIO MONTE DI LIMANO / Appennino Lucchese



Difficoltà: EE
Dislivello: +805 m
Durata: 4-5 ore
Direzione: T. Matteini – F. Scantamburlo

Escursione sulle "Dolomiti della Val di Lima" salendo dal versante sud del Monte di Limano, attraverso una cresta con rocce affioranti su labili tracce di sentiero.

Domenica 26 - **GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI** MONTE BOCCO – MALPASSO / Appennino Tosco-Emiliano

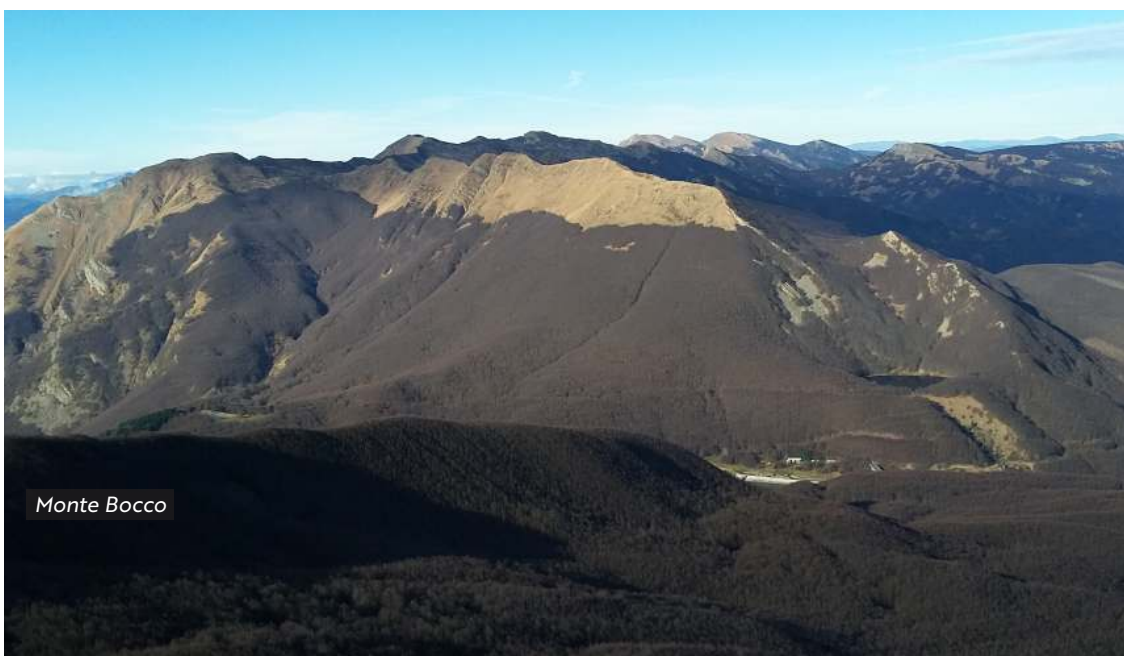


Difficoltà: EE
Dislivello: + 700 m
Durata: 6 ore
Direzione: G. Ravalli – S. Pieraccini

Magnifico anello in alta Val Cedra nell'Appennino parmense che permette di salire cinque vette e percorrere l'ultimo panoramico tratto del "Crinale dei Laghi". Il Malpasso conserva l'antico nome del Passo del Lagastrello e sovrasta le rovine dell'abbazia di Linari, antico transito dei pellegrini, consentendo di compiere un viaggio nella storia di questo angolo di Appennino.

Nov.

Domenica 2 - **ALPINISMO GIOVANILE** TRA I BOSCHI DELL'ACQUERINO / Appennino Pratese



Monte Bocco

Domenica 9 - GRUPPO PODISTICO LE AQUILE MATTINIERE SUI SENTIERI DELLA MEMORIA – XVIII EDIZIONE / Appennino Pratese



Ritrovo: Figline – ore 7.00
Coordinamento: Gruppo Podistico

La festa del gruppo podistico, ma anche la festa dell'amicizia e dell'incontro con tutti coloro che hanno scelto di condividere con noi questa avventura. Insieme per far rivivere la memoria della storia vissuta sulle nostre montagne e sui nostri sentieri e l'occasione per i bilanci delle attività e per gli auguri di Natale.

Mercoledì 12 - GRUPPO ALTROPASSO ANELLO MONTE CECERI / Colline fiorentine



Difficoltà: E
Dislivello: +400 m
Durata: 3-4 ore
Direzione: Gruppo Altropasso

L'area si trova sulle colline a nord-est di Firenze ai margini orientali dell'antica cinta di mura etrusche della cittadina di Fiesole. Il fascino dell'area è dato anche dagli eventi storici e culturali: nel 1506, sul colle fiesolano di Montececcheri, avvenne il rivoluzionario collaudo della macchina del volo progettata da Leonardo da Vinci.

Sabato 15 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA: LA GROTTA DEL VENTO / Alpi Apuane



Difficoltà: T
Durata: 3 ore
Direzione: I. Innocenti – C. Castellani

Percorso turistico di tre ore all'interno della grotta scoperta nel 1898 grazie ai giochi curiosi di una bambina di 4 anni: la Bettina.

Domenica 16 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI SULLE TRACCE DEL BERTINI / Appennino Pratese



Difficoltà: EE
Dislivello: +600 m
Durata: 5-6 ore
Direzione: S. Poli – A. Marlazzi

Ormai diventato un classico del nostro calendario, un'uscita sui nostri "poggi" su uno degli itinerari proposti dal nostro fondatore Emilio Bertini nella sua "Guida della Val di Bisenzio" del 1881.



Grotta del vento



Domenica 16 - ALPINISMO GIOVANILE



USCITA DI FINE CORSO

Giovedì 20 - SOTTOSEZIONE AGLIANA TREKKING

ANTICA DOGANA TRA LUCCA E PISTOIA: IL PONTE DI CASTRUCCIO / App. Lucchese



Difficoltà: E

Dislivello: +535 m

Durata: 5 ore

Direzione: T. Matteini – F. Scantamburlo

Escursione nella Valle della Lima tra vecchie strade e antichi borghi: Migliorini, Popiglio, Piogello, Lolle e il ponte di Castruccio.

Sabato 22 e Domenica 23 - GRUPPO ALTROPASSO

SPELLO - ASSISI - MONTE SUBASIO / Umbria



Difficoltà: E

Dislivello: +1250 m (complessivi dei 2 gg.)

Durata: 4 - 5 ore giornaliere

Direzione: G. Del Reno - S. Marafico

A spasso per i borghi più incantevoli dell'Umbria, dall'inestimabile patrimonio storico e associati al culto e alla diffusione del movimento francescano col suo messaggio universale di pace e tolleranza.

Domenica 30 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI - Uscita T.A.M.

in collaborazione con il **GRUPPO ALTROPASSO**

VALLOMBROSA – PASSO DELLA CONSUMA / Appennino Fiorentino



Difficoltà: EE

Dislivello: +700 m

Durata: 5 ore

Direzione: L. Serra – M. Fontanive – S. Marafico

Sinonimo di tranquillità, immersa nella omonima riserva biogenetica, Vallombrosa è un vero angolo di paradiso. Cammineremo tra antichi abeti e passando per la cima del Monte Secchietta, con le sue pale eoliche che da un ventennio si stagliano sul bel paesaggio di questo crinale. Proseguiremo poi verso il passo della Consuma.



Assisi

Domenica 7 - EVENTO SEZIONALE MONTALBANO



Difficoltà: E
Dislivello: +600 m
Durata: 6 ore
Direzione: Mario Spinelli

Escursione ad anello coordinata dal nostro socio Mario Spinelli che si svolge sul Montalbano tra Carmignano, Capezzana, Bacchereto fino alla Torre di S. Alluccio e a Pietramarina.

Sabato 13 - GRUPPO ESCURSIONISTICO R. MARINI SEMI-NOTTURNA A CAVARZANO / Appennino Pratese



Difficoltà: E
Dislivello: +500 m
Durata: 4 ore
Direzione: Gruppo Escursionistico

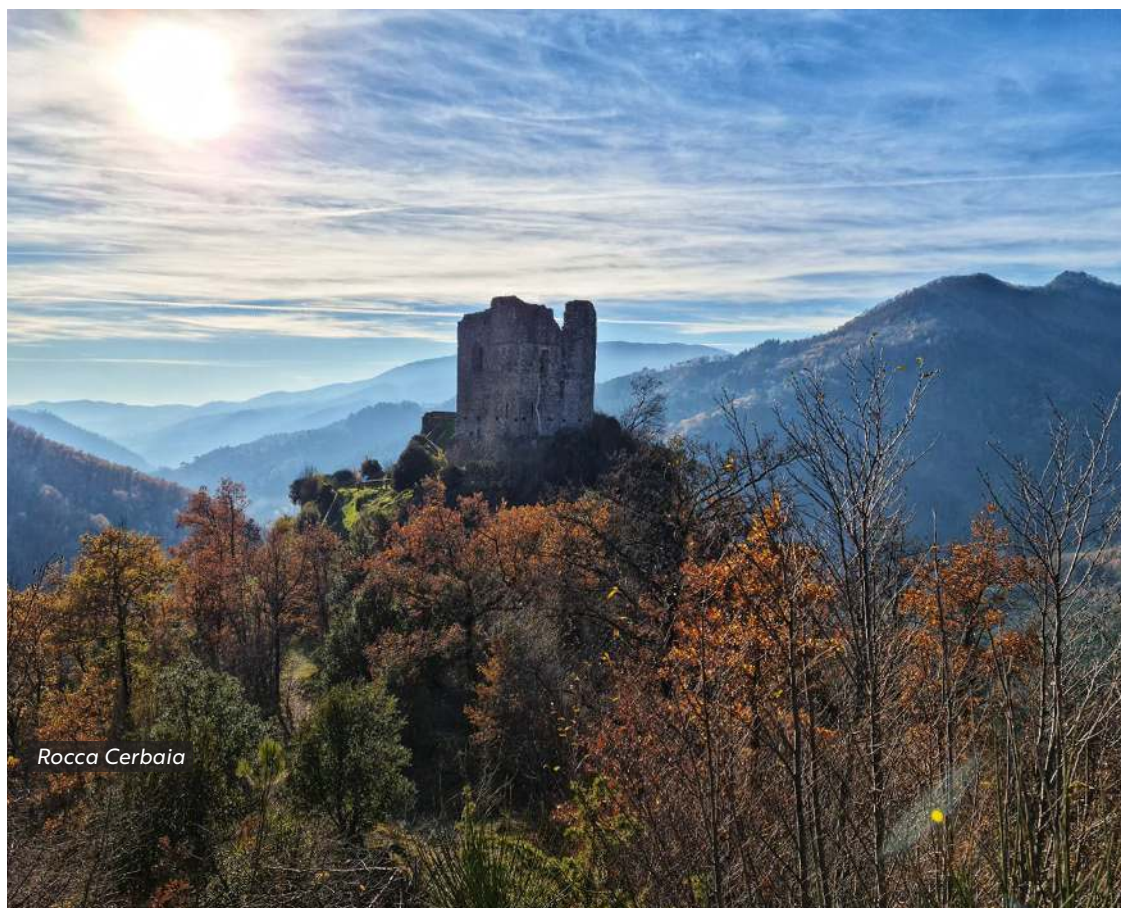
Suggestiva escursione al crepuscolo sui nostri "poggi", seguita da una serata conviviale a Cavarzano per scambiarsi gli auguri prima della pausa natalizia.

Mercoledì 17 - GRUPPO ALTROPASSO ROCCA CERBAIA / Monti della Calvana



Difficoltà: E
Dislivello: +500 m
Durata: 4 ore
Direzione: Gruppo Altropasso

La Rocca di Cerbaia è un castello, oggi in rovina, che sorge a 400 m. di altitudine, in posizione dominante sul fiume Bisenzio. La rocca fu probabilmente edificata agli inizi del XII secolo a guardia della "Strada di Lombardia" e fu la dimora dei conti Alberti ai quali venne concessa nel 1164 dall'imperatore Federico Barbarossa.



Rocca Cerbaia



GARDEN S.r.l.

Graziano Marioli

Vivai e Piante

Realizzazione e manutenzione giardini
Impianti d'irrigazione
Abbattimento piante alto fusto

glogarden@alice.it
Via Casale E. Faticci, 21
Prato (PO), 59100 Italia
Tel: 0574 812496

Regolamento per le uscite sociali



Il testo del Regolamento è visibile online scansionando questo codice QR

NOTE IMPORTANTI

Si ricorda che:

La frequentazione dell'ambiente montano e/o naturale è per sua stessa natura potenzialmente pericolosa. I rischi che ne derivano, di natura oggettiva e/o soggettiva (quali A SOLO TITOLO DI ESEMPIO: la caduta di massi, alberi e/o fulmini, frane, il mutamento delle condizioni meteorologiche, le condizioni psico-fisiche personali, le cadute o le scivolate involontarie, la presenza di malattie e/o patologie anche non manifeste) NON sono MAI completamente eliminabili; neppure con una corretta condotta dei partecipanti e/o degli organizzatori.

Ogni iscritto alle singole iniziative e/o escursioni è tenuto PRIMA dell'iscrizione e della effettiva partecipazione ad una completa e corretta autovalutazione in merito al percorso, alla quota prevista, alle difficoltà tecniche e fisiche nonché alle attrezzature e all'abbigliamento necessarie.

Per motivi assicurativi e di sicurezza del gruppo i cani non sono ammessi alle escursioni.



**E TUTTO QUELLO CHE
AIUTA A SALIRE!!!**

sconto soci C.A.I.
e altri gruppi Trekking

**MARMOT - BLACK DIAMOND - PETZL - LA SPORTIVA - AKU - SCARPA - CAMP
SALEWA - LOWE ALPINE - JULBO - MAMMUT - OSPREY - MONTURA
SMARTWOOL - GREGORY - OCUN - EDELRID - CRAFT - CLIMING TECHNOLOGY**

CLIMB PER LA MONTAGNA

VIA MARAGLIANO 30 FIRENZE - TEL 055-3245074

www.climbfirenze.com - info@climbfirenze.com -  CLIMB FIRENZE



Difficoltà escursionistiche

Si utilizzano le cinque sigle della scala CAI per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. Questa precisazione è utile non soltanto per distinguere il diverso impegno richiesto da un itinerario, ma anche per definire chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e alpinistiche.

T – Turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi, ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono di solito sotto i 2000 metri.

Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E – Escursionistico

Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, oppure su evidenti tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua dove, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi, dove tuttavia i tratti esposti sono in genere protetti o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi, o tratti brevi su roccia, non esposti, non faticosi né impegnativi, grazie alla presenza di attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.).

Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Costituiscono la grande maggioranza dei percorsi escursionistici sulle montagne italiane.

EE – Escursionisti Esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno

vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minore impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza, nonché la conoscenza delle relative manovre di assicurazione).

Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

EEA – Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Questa sigla si utilizza per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione.

EAI – Escursioni in Ambiente Innevato

Itinerario in ambiente innevato che richiede l'uso di racchette da neve e, se necessario anche ARTVA, pala e sonda, ma comunque su terreno senza grandi pendenze, con percorsi evidenti, e senza tratti esposti.

DIFFICOLTÀ ALPINISTICHE

È una valutazione complessiva, sia del livello tecnico che dell'impegno globale, anche psichico, richiesto da una ascensione: non rappresenta perciò né la somma né la media delle difficoltà tecniche dei singoli passaggi. Influiscono invece

l'asprezza della montagna, l'isolamento, la variabilità di condizioni del terreno (se misto), la qualità della roccia, la difficoltà di una ritirata, della posa di punti di assicurazione, ecc. L'uso della valutazione d'insieme permette di non dover includere in maniera specifica il fattore di rischio e pericolo nella valutazione puramente tecnica relativa alle difficoltà su roccia. Viene espressa mediante le sette sigle seguenti, ed è completata dall'indicazione dei passaggi di massima difficoltà:

- F – Facile**
- PD – Poco Difficile**
- AD – Abbastanza Difficile**
- D – Difficile**
- TD – Molto Difficile**
- ED – Estremamente Difficile**

EX – Eccezionalmente Difficile

Aggiungendo a ognuno di questi gradi il segno di più (+) o meno (-) accanto alla sigla si ottengono i gradi intermedi.

DIFFICOLTÀ SU NEVE e GHIACCIO

Per questo tipo di ascensioni si considerano le condizioni mediamente buone (non ottime) della montagna. Le inclinazioni dei pendii sono espresse in gradi.

Per analogia con la valutazione d'insieme delle salite su roccia, pur tenendo conto della variabilità degli elementi, si usano le stesse sigle (F, PD, AD, ecc.).

Scala delle difficoltà dell'alpinismo (da Wikipedia, enciclopedia libera)

SIGNAL

mezzi e servizi
di comunicazione esterna

Via Prato, 70/72 Montemurlo
signalsrl.it



Central Cargo

ci mettiamo sempre la faccia!

www.centralcargo.it

Via di Gonfienti 4//2 - 59100 Prato

Tel: +39 055 8710295 - +39 055 8710309

Fax: +39 055 8719522

Email: info@centralcargo.it

A scenic landscape of rolling hills and valleys. The foreground is a lush green field with yellow wildflowers. The middle ground shows a dense forest of green trees. The background features rolling hills and a valley filled with a light blue mist or fog. A dark blue banner is overlaid on the right side of the image, containing the text "Gli articoli" in white.

Gli articoli

Le guide di Emilio Bertini e la scoperta dell'Appennino pratese

La complessa e affascinante storia della villeggiatura, e in particolare quella che ha coinvolto gli scenari naturali della Val di Bisenzio e degli Appennini tra fine Ottocento e Novecento, affonda la propria origine nell'intreccio tra suggestioni post-romantiche, dove le parole d'ordine sono incanto della natura, rovine medievali, villaggi sperduti e *profondissima quiete*, e cultura positivista legata alla pratica igienista. In questo contesto diventano fondamentali per la vera e propria scoperta turistica dell'Appennino pratese, la pratica dell'alpinismo e la nascita del Club Alpino Italiano. Proprio il professor Emilio Bertini, socio del CAI fiorentino e fondatore a Prato nel 1885 della Stazione Alpina (nel 1895 sezione effettiva del CAI, di cui nel 2025 festeggeremo l'anniversario) si adopererà per tutta la vita per far conoscere la bellezza e la salubrità delle montagne dell'Appennino toscano, e quelle della Val di Bisenzio in particolare, organizzando le prime escursioni e impegnandosi nella stesura di articoli e guide contenenti itinerari. Anche grazie a queste guide e alle numerose altre che seguirono, nonché grazie alla costruzione, a fine Ottocento, del tratto finale della strada che univa Toscana ed Emilia, passando da Montepiano, si metteva fine all'isolamento di secoli di una zona ricca di fascino; per i decenni a venire avrebbe richiamato italiani e stranieri, letterati ed artisti, industriali e scienziati, che lasciarono nei loro scritti pubblici e privati tracce affascinanti della loro villeggiatura e, in alcuni casi, ville e villini che ancora oggi punteggiano i bellissimi scenari naturali della Val di Bisenzio. È sotto gli auspici della sezione fiorentina del CAI che, nel 1877, vide la luce la prima guida compatta della Val di Bisenzio, redatta da un giovane socio fiorentino, Averardo Pippi, originario della montagna pistoiese. Tutta-

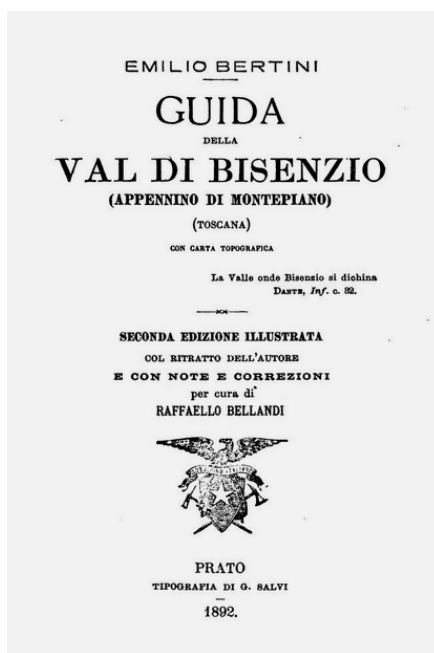


via, per la pionieristica promozione turistica di questi luoghi fu decisiva l'instancabile azione di Emilio Bertini, che con una serie di articoli nei vari bollettini del Club Alpino Italiano, accompagnati da una frequentazione assidua della sezione di Firenze, della quale era socio stimato dal 1875, e da un'azione pedagogica presso gli studenti del Cicognini, fece conoscere e amare la Val di Bisenzio. Già nel 1878, in un contributo nel neonato bollettino sezionale fiorentino, Bertini registrava la presenza in villeggiatura a Montepiano di famiglie delle vicine città di Prato e Firenze insieme a «qualche forestiero», e le grandi potenzialità del borgo montano data l'aria salubre, le acque «igieniche», il latte squisito e delicato, le praterie pianeggianti e le foreste di abeti. Ed è proprio al fine di far scoprire le bellezze naturali della Val di Bisenzio e di Monte-

piano, che la sezione fiorentina del CAI si adopererà con una serie di iniziative che in pochissimo tempo fecero trasformare il borgo montano in una stazione estiva climatica, meta di escursioni ma anche luogo di villeggiatura, parallelamente a quelle che stavano nascendo nella montagna pistoiese e a Vallombrosa. La più importante è quella che si concretizzò nel giugno 1879: la sezione di Firenze, insieme a quella di Bologna, organizzava una doppia traversata Bologna-Prato con incontro solenne delle due sezioni proprio a Montepiano, addobbata a festa per l'occasione con bandierine di tutti i colori, tappeti di fiori e un arco di trionfo naturale. Appena due anni dopo, nel 1881, veniva appunto pubblicata la *Guida della Val di Bisenzio* di Emilio Bertini, ancora oggi punto di riferimento per gli appassionati di storia locale. Sono passati quattro anni dal lavoro di Averardo Pippi ma il risultato è sorprendentemente diverso. Dedicata ai soci del CAI di Firenze e ideata principalmente per «gli amatori di gite alpestri», la guida è organizzata in due parti: nella prima si descrivono brevemente la topografia, la storia e gli aspetti naturalistico-antropologici della Valle; la seconda pianifica una serie di itinerari tratteggiati con grande precisione e dovizia di informazioni utili per l'escursionista. Dalle pagine di Bertini si spalanca una finestra sul passato, dove inizia a brulicare un mondo di caffè, locande, trattorie, legni e vetturini, accompagnatori di escursioni a piedi e a cavallo, nonché qualche stanza per dormire. Siamo agli albori della villeggiatura in Val di Bisenzio, dove anche la classe medio borghese pratese e fiorentina iniziava a va-

gheggiare il fresco e i monti, senza tuttavia poter soggiornare per mesi interi nelle grandi ville fattorie che si estendevano sulle colline bisentine. Ovviamente l'ascesa alle vette è l'obiettivo principale dell'escursionista, e gli itinerari di Bertini sono principalmente indirizzati alla conquista delle dolci ma spettacolari cime nostrane: dal Monte Javello al monte Maggiore in Calvana, dalle Scalette e la Scoperta oltre Cavarzano fino al Monte Bucciana, che svetta in scenari naturali dal «carattere alpino [...] rassomiglia molto ai monti ed alle valli della Svizzera».

Ma tra un sentiero e l'altro Bertini individuava anche le località potenziali stazioni estive di villeggiatura stabile, e non solo base di partenza per le gite alpestri. Come Schignano, «che potrebbe essere scelto a dimora estiva gradevolissima per gli ameni dintorni e per le acque salubri, fresche, abbondanti», o Sant'Ippolito a Vernio «luogo salubre, adattissimo per dimora estiva, ricco di acque, di frutta, di biade, con una popolazione buona e cortese» e ovviamente Montepiano. Nonostante Bertini registri



che a Montepiano nel 1881 «il concorso degli accorsi è stato sopra 150 persone» ancora non ci sono veri e propri alberghi. Non è un caso che il primo hotel a Montepiano, nato nel 1882, fosse stato aperto da un altro socio CAI fiorentino, Michele Gemmi, «che vi scoprì tutte le qualità climatiche sperimentandone su lui stesso i vantaggi, poiché, quasi spedito dal medico, riacquistò su questi monti la salute». Dal fatidico 1882, anno dell'apertura del primo albergo e ben prima del definitivo completamento della strada Prato-Bologna, Montepiano iniziò



una crescita esponenziale, come testimonia un'incessante e trentennale produzione editoriale di libretti turistici, opuscoli, articoli, e la ristampa aggiornata degli stessi. Ed è anche attraverso le informazioni riportate nelle piccole guide tascabili, che giravano nei circoli alpinistici e nei salotti buoni della borghesia toscana ed emiliana, che è possibile seguire anno per anno le trasformazioni di un villaggio sperduto in una delle più rinomate stazioni estive appenniniche. Nel 1884, appena tre anni dopo la *Guida della Val di Bisenzio*, Bertini dà alle stampe *Le dimore estive dell'appennino toscano*, dove Montepiano è inserito all'interno della migliore selezione di stazioni climatiche toscane, entrando a far parte del circuito di villeggiature à la page dell'Italia centrale. E una guida specifica su Montepiano era stata progettata fin dal 1881 dall'escursionista pratese, tanto da comparire come «di prossima pubblicazione» nelle pagine pubblicitarie in calce alla *Guida della Val di Bisenzio*. Il titolo propagandato doveva essere *Montepiano e i suoi dintorni, note storico-descrittive*, ma la sua morte improvvisa e prematura ne impedì la pubblicazione. Per farsi un'idea di ciò che poteva essere la guida ma anche per capire gli sviluppi turistici è interessante scorrere l'articolo *Montepiano*, a firma Bertini, apparso nell'Annuario della Sezione fiorentina del 1886 e ristampato poi l'anno successivo come opuscolo arricchito dai disegni del pratese Vincenzo Rocchi. La villeggiatura a Montepiano - appunto lo scrittore nel 1886 - «è molto cambiata, da sei anni in poi acquista sempre più reputazione e fama». L'albergo Gemmi, che «nell'estate scorsa [1885] ebbe 80 persone di stabile dimora, senza contare circa 150 visitatori di passaggio» è oramai diventato



troppo piccolo per la folta schiera di villeggianti, che accorrono sempre più grazie anche ai soci CAI «Giuseppe Ricci e Luigi Alessandri, che [hanno] cooperato insieme al Gemmi a render noto in Italia e all'estero l'amenissimo paesello innalzando villini e casette di campagna, restaurando e mettendo a nuovo quelle che già esistevano per darsi in affitto ogni anno». La consacrazione di Montepiano come ricercata e amata meta turistica si avrà con la costruzione, dal 1885 al 1892, della rotabile San Quirico-Montepiano, che porterà alla nascita di numerosi

alberghi, pensioni, trattorie, affittacamere e, parallelamente, alla estensione di ulteriori guide turistiche. L'anno del completamento della Strada Maestra, il 1892 (che registrerà un boom di 500 turisti), vide la ristampa della *Guida della Val di Bisenzio* del Bertini, aggiornata dal socio CAI e direttore della nuova Stazione Alpina pratese Raffaello Bellandi, e l'uscita della prima e vera e propria *Guida illustrata di Montepiano e*

le sue adiacenze, compilata da Ranieri Agostini, esploratore del CAI fiorentino, fotografo, ed estensore di numerose guide. Appena quattro anni dopo (1896) escono parallelamente la ristampa de *Le dimore estive dell'appennino toscano* di Bertini e una nuova fatica di Ranieri Agostini, la *Guida illustrata dell'Appennino toscano e dei suoi principali luoghi di dimora estiva*, entrambe con capitoli dedicati a Montepiano, mentre nel 1897 don Francesco Bettini, erudito pratese, pubblicava *La stazione estiva di Montepiano*.



Primo corso di escursionismo in ambiente innevato: «Ma la neve dov'è?»

Inverno 2024: abbiamo potuto organizzare il primo corso di escursionismo in ambiente innevato della sezione, grazie ai nostri nuovi titolati con specializzazione EAI ed al supporto della Scuola Intersezionale di Escursionismo Appennino Tosco-Emiliano. Grande l'entusiasmo e grande la risposta, sia da parte di soci che già avevano seguito corsi di escursionismo estivo con noi, sia da parte di quanti si sono associati appositamente per poter partecipare. Venti gli iscritti che ci hanno seguito! Ma la neve, elemento fondamentale, si è fatta molto attendere. Fata Piumetta sembrava proprio non voler sprimacciare i cuscini quest'anno! Da piccola ero incantata da questa fiaba, nella quale «lieve lieve cade giù la neve», quando la fata decide di sprimacciare i cuscini nella sua abitazione sopra le nubi. Ma non è la fata che non manda la neve, sono i cambiamenti climatici in atto che hanno reso molto difficili le nevicate fra dicembre e gennaio posticipandole spesso ai mesi primaverili, aumentando di conseguenza difficoltà e pericoli per i potenziali fruitori della montagna. Abbiamo così iniziato a fare prove di uso dell'ARTVA (Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga) e simulazione di ricerca sepolti in valanga in ambiente direi virtuale: sull'erba del Parco di Galceti! La perseveranza, si sa, è una virtù: fra allievi e docenti ne abbiamo avuta molta ricevendo infine adeguata ricompen-

sa; spostando in avanti le uscite abbiamo potuto fare pratica reale anche su neve al Lago Nero (Appennino Pistoiese) e sopra il Lago Baccio (Appennino Modenese). L'uscita finale di due giorni in Val Malenco (Alpi Retiche) ci ha portato in un paesaggio incantato: oltre due metri di neve, un bel sole ad illuminare gli insediamenti estivi delle malghe quasi completamente sepolti sotto il manto nevoso e il senso dell'immensità che l'alta montagna regala. Due splendide giornate contraddistinte da allegria e spirito di condivisione.

Per il 2025 continueremo a perseverare, proponendo di nuovo il corso di escursionismo in ambiente innevato con la speranza che si possa rimanere piacevolmente sorpresi da un inverno regolare!

Rossana Melani – Socia CAI Prato





Veduta da La Retaia (1881)*

Fra i poggi toscani di sotto ai mille metri nessuno può dare una veduta di monti e di valli così pittoresca e grandiosa come la Retaia, che s'eleva 784 metri sopra il mare. A due ore da Prato, con lieve fatica, senza pericolo di sorta, si gode d'un incantevole panorama. Se la gita a la **Retaia** è d'inverno in una giornata serena, limpida, senza nebbie o vapori all'orizzonte, e se i monti lontani siano coperti di neve, non vi ha spettacolo che possa uguagliare questo in bellezza. Sulla vetta della **Retaia** l'osservatore si trova come al centro d'un larghissimo cerchio di monti più o meno vicini. Girando egli sopra sé stesso, una moltitudine infinita di cime montuose di svariatissima forma, da levante a mezzodì, da ponente a settentrione, si mostrano all'occhio. Quelle vette hanno tutte un nome e lungo sarebbe l'annoverarle e difficile riconoscerle per la distanza; ma ve ne sono alcune la cui figura, vista una volta rimane impressa

nella memoria, come la sembianza di persona cara, e per la loro importanza sono i capofila d'una lunga catena. Ecco il nome delle principali montagne che appaiono sull'orizzonte prendendo le mosse da levante a mezzogiorno. **Castel Guerrino**, il più alto (1115 m.) fra i monti dell'Appennino Mugellano, che si fanno vedere tutti sino alla **Falterona** (1649 m.), che torreggia sopra gli altri. Se l'osservatore immagini una linea retta che partendo da' suoi piedi vada a toccare la **Falterona**, troverà su questa linea il **M. Senario** nereggiare all'orizzonte per la sua bella abetaia, di mezzo alla quale esce il campanile della chiesa ed una parte del convento; e le due cime più vicine all'osservatore, poco discosto dalla linea immaginata, appartengono al **M. Morello** (934 m.), al quale la **Retaia** e gli altri poggi della Calvana sono congiunti per l'istmo montuoso delle **Croci di Barberino**, che separa la Val di Marina dal Mugello. Spingen-

* Il brano è tratto dalla "Guida della Val di Bisenzio" di Emilio Bertini, pubblicata in Prato dalla Tipografia di A. Lici nel 1881 (pagg. 175-178). Si consiglia, ai pochi che non lo avessero fatto, di ascendere alla croce di vetta della Retaia e di provare, se possibile in una tersa giornata invernale come consigliato dall'autore, a ripercorrere cima per cima quanto descritto da Bertini, magari con una copia del nostro bollettino alla mano!

do di nuovo lo sguardo più lontano verso levante, i monti che sorgono dietro Firenze son quelli del *Pratomagno* e di *Vallombrosa*, di cui si vede biancheggiare sui fianchi del monte l'antica Badia, oggi ridotta ad Istituto forestale. Da Pratomagno a Signa segue una moltitudine di linee montagnose, che si succedono le une alle altre e si perdono nell'orizzonte lontano. Da Signa comincia la linea del *Mont'Albano*, e dietro s'elevano i monti pisani; e laddove sorgono le torri di Serravalle pistoiese e più lontano quelle di Montecatini alto, si vedono le *Pizzorne* e i contrafforti dell'Appennino di Pistoia, e dietro ad essi appaiono le più alte cime delle Alpi Apuane, prima la *Pania della Croce* (1859 m.), e l'altra venendo verso tramontana è la *Paniella* o *Mammellone* (1711 m.), la *Penna di Sumbra* (1785 m.), l'*Alto di Sella* (1723 m.), la *Tambura* (1890 m.), il *Pisanino* (1946 m.); dinanzi a queste vette squallide e derupate si scopre un monte di forma rotondeggiante, è il *Pratofiorito* (1297 m.) e accanto verso settentrione il *Monte Mosca* (1300 m.); poi il *Rondinaio* (1967 m.) che si eleva a punta triangolare; le *Tre Potenze* (1934 m.), l'*Alpe di Caciaia*, il

Libro Aperto (1931 m.), l'*Uccelliera* (1797 m.), il *Corno alle Scale* (1939 m.); di qui la linea dei monti volge diritta verso la *Retaia* coi poggi della *Badia a Taona*, l'*Acquifreddula* (1012 m.), il *M. d'Iavello* (984 m.) e fra questo e quello il *M. di Bucciana* (1100 m.); e poi la linea piegando a nord mostra il *Poggio alla Zucca*, i *Monti Calvi*, *M. della Scoperta*, *M. Casciaio*, il passo di *Montepiano*, e il *M. di Mezzana*. Il *Sasso di Castro* e *M. Beni*, che si mostrano di sopra il passo della Futa, a destra, non si vedono dalla *Retaia*, perché gli para e nasconde la cima rotondeggiante di *Cantagrilli*, dopo la quale la catena della Calvana si deprime nel passo di Valibona per risalire agiatamente con belle praterie sino al *M. Maggiore* (916 m.). Finito così il cerchio montuoso, l'osservatore abbassi lo sguardo alla pianura; ecco a sinistra Firenze, sotto Prato, a destra Pistoia; e dappertutto borgate, villaggi, casali, case isolate. E mentre da un lato si ha la Val di Marina con i suoi boschi e le sue olivete, dall'altro la Val di Bisenzio con i suoi opifici, i suoi terreni fertili e ricchi.

Emilio Bertini – Socio fondatore CAI Prato





Borghi montani in abbandono: muti testimoni di civiltà e sapienza

Fino dalla scoperta dell'agricoltura l'uomo ha ricercato luoghi dove poterla praticare e potersi insediare. Per questo ha portato modifiche al territorio e ha costruito luoghi di vita. Li ha organizzati secondo le sue esigenze, poi per ragioni e vicende varie li ha abbandonati: spesso con essi è stata distrutta la loro storia e la civiltà sottesa che spesso si è fusa con altre. La storia è fatta di queste storie e le testimonianze residue sono spesso oggetto di studio!

Con il progresso tecnologico e la crescente obsolescenza di istituti che avevano sostenuto il mondo rurale, in Italia erano in atto da tempo segnali di cambiamento. Tutto subisce un'accelerazione con le scelte operate dal governo italiano nel primo dopoguerra per risollevarlo un paese devastato e per ricostruirlo non solo fisicamente. Le principali scelte miravano a fare dell'Italia un paese industrializzato, generando ne-

cessità di manodopera nelle aree interessate (aree forti). Questa non poteva essere richiamata che dalle aree economicamente più depresse della montagna/campagna (aree deboli), generando un ulteriore fabbisogno abitativo oltre quello della ricostruzione. Industrializzazione e nuova edificazione sono alla base di un flusso migratorio senza precedenza in tempi moderni¹.

Questo fenomeno è registrato nei dati censuari Istat dal 1951, dai quali si evince un progressivo depauperamento di popolazione nei comuni montani e, nello specifico, di quella insediata in nuclei e case sparse, più disagiate per l'accesso ai servizi e per gli spostamenti. La migrazione di popolazione giovane ha determinato l'invecchiamento della restante con il conseguente inesorabile crollo della natalità fino al suo esaurimento². Lo spopolamento rende sempre meno gestibili i pochi servizi esistenti fino

¹ Ne è testimonianza la legge Fanfani (28.02.1949 n. 43) "Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori".

² La quantità e la qualità dei movimenti migratorio e naturale della popolazione sono registrati presso gli uffici anagrafici comunali.



Fig. 1 - I nuclei di Parmigno in un estratto di mappa del CGT (anni '20 del XIX secolo)

alla loro rarefazione o definitiva soppressione, fattore decisivo per la permanenza della popolazione.

La montagna toscana è particolarmente interessata dal problema. A titolo esemplificativo, nei comuni della Val di Lima³, territorio interamente montano, la popolazione è passata da 29450 unità nel 1951 a 16924 nel 2011 (-43%)⁴. Ma la riduzione si fa decisamente più marcata se dagli stessi comuni si escludono i maggiori centri abitati, più attrattivi per i servizi offerti: la contrazione arriva al 53% nell'81 e al 61% nel 2011 con interi insediamenti interamente o quasi disabitati.

Il fenomeno è ancor più drammatico se si considera l'invecchiamento di quella stessa popolazione che, da decisamente giovane nel 1951 con 51 anziani oltre i 65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni, passa a 361 nel 2018⁵, dinamica che, salvo eventi straordinari, non lascia prospettive per il futuro se non il progressivo ulteriore spopolamento e il conseguente abbandono delle relative strutture insediative!

³ Sono i comuni di San Marcello Piteglio, Abetone Cutigliano e Bagni di Lucca.

⁴ 15953 nel 2018 (-46%).

⁵ Si tratta dell'indice di vecchiaia misurato con: $>65 \text{ anni} \times 100 / <15 \text{ anni}$. I dati sono arrotondati all'unità.

⁶ Molti importanti castelli, esaurita la funzione strategica ed emarginati dai processi evolutivi, erano già abbandonati da secoli (Castel di Mura e altri).

Lo spopolamento è ormai diffuso in tutta la montagna toscana dalle Alpi Apuane a tutto l'arco dell'Appennino tosco emiliano-romagnolo e, se una parte dei borghi toccati dal turismo registra ancora un segmento di popolazione residente accanto a una presenza periodica, altri sembrano avviati a un declino irreversibile o, spopolati, già allo stato di rudere. Il fenomeno, non nuovo nel passato, interessa sia antichi borghi fortificati, di cui è costellata la montagna, sia villaggi di matrice agro-silvo-pastorale, entrambi spesso di elevato valore culturale⁶. Se il fenomeno è generalizzato per le suddette ragioni politico-economiche, i fattori trainanti la diversa accelerazione sono la marginalità geografica, la severità



Fig. 2 - Il nucleo principale di Parmigno in una foto d'epoca

del luogo, l'esiguità delle risorse alimentari e l'esigua consistenza urbanistica, fattore determinante per l'accesso ai servizi essenziali e per l'emarginazione sociale.

È il caso dei piccoli nuclei agro pastorali del pre-appennino pratese (Calvana) di Parmigno e Cavagliano caratterizzati anch'essi da una storia plurisecolare documentata dalle fonti e dai segni costruiti; tutti bene inseriti in una fitta rete di collegamenti locali e sistemazioni agrarie a muri a secco:



Fig. 3 - I nuclei di Cavagliano in un estratto di mappa del CGT (anni '20 del XIX secolo)

paesaggio umano ben diverso da quello ampiamente rinaturalizzato di oggi.

Parmigno (fig. 1)⁷, posto in un dolce terrazzo del versante sinistro del fiume Bisenzio, è ricordato in una sentenza del 1276 con la sua chiesa di S. Stefano già esistente nel 1299. Era costituito da più nuclei vicini fra loro, Chiesino, Casacce, Il Casino e Fondaccio, con l'antico Chiesino in posizione baricentrica. I nuclei mostrano una continuità evolutiva testimoniata dalle forme e dalla tecnica costruttiva in pietra locale, carattere che conferisce all'intero insediamento una forte unitarietà e identità (fig. 2).



Fig. 4 - Il nucleo principale di Cavagliano in una foto del 1988

Cavagliano è posto invece ai margini di un terrazzo orografico nel versante sud sud-est della Calvana ed è anch'esso costituito da più nuclei, fra i quali la Torre è certamente il più antico (fig. 3). Oltre che dalla torre in posizione emergente, l'insediamento era costituito da un chiesino e da due nuclei agricoli attorno a una corte, ben visibili nella foto del 1988 (fig. 4), situati al margine fra le alte pendenze e il terrazzo suddiviso in campi su livelli diversi separati da siepi. Significativo e particolarmente crudo è il caso dell'ex castello di Bugnano nell'Ap-

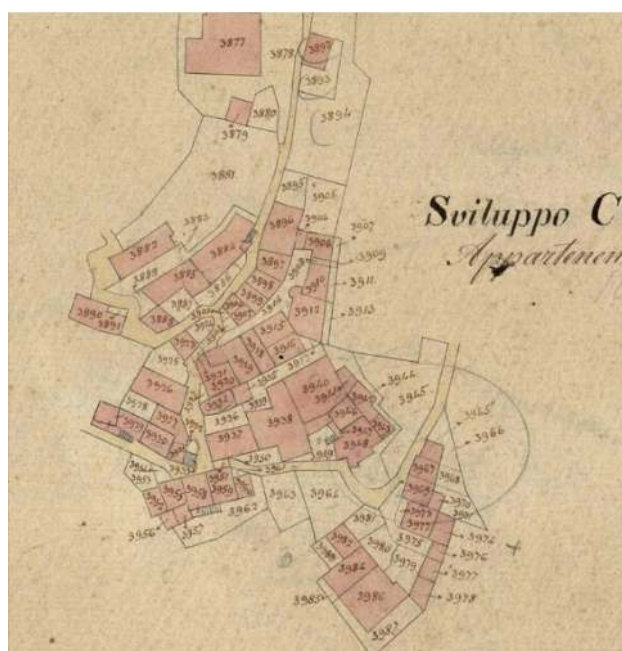


Fig. 5 - Bugnano in un estratto di mappa del catasto lucchese (metà del XIX secolo)

pennino lucchese, ancora abitato da 36 persone nel '51, già abbandonato nell'81 e oggi allo stato di rudere. Nella planimetria (fig. 5), tratta dal Catasto lucchese del XIX secolo, è leggibile l'organizzazione urbanistica dell'insediamento compatta imposta sulla diramazione del percorso principale su rampa verso i centri vicini, su cui sono localizzati i luoghi principali di vita quotidiana: la fonte, la cappella, piccoli slarghi

⁷ L'estratto di mappa è tratto dal Catasto Generale Toscano (CGT) della terza decade del XIX secolo.

di socializzazione e una delle porte urbane (fig. 6). Di grande fascino è la percorrenza delle sue tortuose strade in gradinata ancora integre sostenute da muri a secco in pietrame locale.

Fra i numerosi borghi fortificati in situazione socio-economica e fisica ad alto rischio di declino irreversibile è Lucchio in Val di Lima, insediamento montano di rilevante importanza storica e di grande interesse urbanistico per l'intelligenza con cui la comunità ha saputo interpretare le fortissime limitazioni fisiche del luogo nella costruzione del loro mirabile ambiente di vita. Sottostante l'originaria rocca, il borgo sembra incollato sul ripidissimo versante a formare una muraglia continua di edifici alti fino a sette piani a valle (fig. 7 sopra il titolo). Fra le sue strettissime vie su rampa nel 1835 si organizzava una comunità di 349 abitanti, ridottasi a 22 nel 2018 con una perdita del



Fig. 6 - Porta urbana nel borgo abbandonato di Bugnano



Fig. 8 - Segni dell'abbandono in un antichissimo edificio di Lucchio

94%. L'attuale popolazione anziana, priva di natalità, non è in grado di garantire un ricambio che consenta al borgo di esistere per continuare a trasmettere al futuro la sapienza del vivere in una comunità organizzata in un luogo così severo.

Con una politica intelligente e volontà di investimento nelle aree montane così importanti per l'equilibrio ambientale del paese, molti borghi portatori di una cultura profonda con contenuti diversi potrebbero vivere ancora. Molti altri, com'è avvenuto nel corso della storia umana, sono destinati a lasciare segni sempre più flebili del loro passaggio fino a scomparire per sempre per ridiventare natura. Solo la memoria documentaria può continuare a perpetuarne l'esistenza e i valori sottesi.

Carlo Natali
Presidente comitato scientifico regionale

Riferimenti

Emanuele Repetti, *Dizionario geografico fisico e storico della Toscana*, Firenze 1833

Progetto Castore della Regione Toscana

www.terreincognite.me/2014/12 (articolo e foto Parmigno)

www.terreincognite.me/2023/05/i-boschi-della-calvana.html (articolo e foto Cavagliano)



L'Altissimo e quel che resta del Picco di Falcovaia

Piantare alberi e aspettare la loro ombra

Partecipo al X Convegno "Maria Ansaldi", intitolato *Percorsi Apuani*, presso la Geopark Farm del Parco (Bosa di Careggine, 17 Luglio 2024): una bella occasione di approfondimento relativa agli ultimi studi portati avanti dal comitato scientifico e dagli studiosi che vi ruotano attorno. Ancora prima di cominciare un camion si incastra sulla strada provinciale SPI3 (strada del Cipollajo) bloccando completamente la viabilità tra Versilia e Garfagnana: un grande classico da queste parti! Durante il convegno vengono presentati vari studi tra i quali uno sugli spostamenti degli uomini Neanderthal e Sapiens attraverso Garfagnana, Spezzino e Apuane, e un altro sulla conca glaciale di Campocatino e gli ultimi abeti bianchi presenti all'interno del parco (scoperti per la prima volta proprio da Maria Ansaldi). Sono colpito in particolare dallo studio di Gianni Bedini, componente del comitato scientifico del parco, relativamente alla biodiversità delle specie endemiche apuane, minacciate dalla chiusura delle praterie secondarie e dall'avanzamento del bosco (fenomeni causati a loro volta dallo spopolamento delle zone rurali avvenuto in epoca post-industriale) oltre che dal cambiamento climatico e dalle attività estrattive. Si parla anche di funghi e muschio. Peccato per l'assenza di Andrea Ribolini, direttore dell'Orto Botanico delle Alpi Apuane "Pellegrini-Ansaldi", che non ha potuto presentare uno studio

sicuramente interessante sulle specie endemiche apuane a causa di un imprevisto e peccato che non fosse presente nessuno in rappresentanza del Parco stesso, che pur ci ha ospitati per l'intera giornata. Dopo pranzo prendo la via di casa e percorro anche io la tortuosa e stretta SPI3; scendendo verso Seravezza incontro ben sei camion che a folle velocità salgono verso Arni per caricare il marmo (sarà mica uno di loro che la mattina ha bloccato la statale?); fortunatamente io l'incidente lo sfioro *solamente* due volte. Un po' di rabbia si aggiunge quindi al forte senso di angoscia e all'irrequietezza che provo quando penso al futuro di queste *montagne irripetibili*.

Ne scaturiscono perciò alcuni interrogativi:

1. Davvero non esiste un'alternativa sostenibile e soprattutto con maggiori ricadute sul territorio rispetto all'estrazione selvaggia del marmo?
2. La politica non riesce a vedere verso quale futuro stiamo andando incontro?
3. Perché devono essere sempre i giovani a fare le spese di decisioni che non hanno mai preso?
4. Sarà anche per questo che i giovani si allontanano sempre più dalla politica e anche dall'associazionismo?
5. Perché i giovani non vengono mai coinvolti veramente nei processi decisionali di queste realtà?

ALMANACCO 2025

Tali quesiti compongono l'appello che abbiamo proposto come CAI Giovani Toscana il 22 Marzo 2024, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, al

suo portavoce Bernard Dika, all'assessora all'ambiente Monia Monni, al Consiglio Regionale e al presidente del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Andrea Tagliasacchi. La nostra proposta è quella di instaurare un tavolo di lavoro permanente in seno al Consiglio Regionale, che coinvolga tutte le parti interessate dalla problematica dell'estrattivismo in Apuane, così da provare a trovare soluzioni insieme a tutti gli attori coinvolti e assicurare da ora in avanti uno sviluppo quanto più sostenibile possibile al Parco delle Alpi Apuane. Il nostro appello, purtroppo, è rimasto inascoltato e addirittura, a distanza di mesi, senza risposta. Per quanto riguarda il nostro Sodalizio il presidente generale Antonio Montani si è esposto in prima persona indicando una direzione chiara: il CAI necessita di una classe

dirigente che metta i giovani al centro e che ne agevoli la partecipazione e le attività. Il concetto è stato ribadito anche in occasione del 101° Congresso del Club Alpino Italiano, dal significativo titolo *La montagna nell'era del cambiamento climatico* svoltosi a Roma a novembre del 2023.

Negli ultimi mesi Montani ha dato inoltre una forte spinta alla riorganizzazione del gruppo CAI Giovani nazionale, passando così dalle parole ai fatti concreti. Affinché i giovani partecipino attivamente serve metterli nelle condizioni di fare delle proposte, ascoltarli e sostenerli. Quello che troppo spesso, in un paese vecchio come il nostro, la politica non fa. Semplicemente perché non è conveniente. Speriamo che anche la politica riesca un giorno a fare questo passo: smettere di pensare solo all'incremento

del proprio bacino elettorale nell'immediato in favore del bene comune e del futuro delle nuove generazioni. Perché solo «colui che pianta alberi, sapendo che non siederà mai alla loro ombra, ha iniziato a comprendere il significato della vita».

Francesco Lastrucci
Socio CAI Prato



Attività estrattive a cielo aperto



Lungo il torrente Renara



Nel cammino l'universalità della bellezza e la scoperta dell'umanità

Dopo un cammino in montagna, sia di poche ore che di intere giornate, raccontare, raccontarsi, è sempre stata un'esigenza dell'uomo. Le mappe incise sulle pareti di una caverna, i diari, i racconti che parlano di un paesaggio che da pittoresco si trasforma in sublime; l'uomo non riesce a contenere l'esperienza della bellezza, la vuole comunicare, condividere, come se desiderasse dare, a questa dimensione, l'universalità che le spetta. Quante volte ci troviamo sulla cima di una montagna e, sazi di sentimenti piacevoli, pensiamo alle persone a noi più care, a come trasmettere loro queste indescrivibili sensazioni. Scattiamo foto, cercando di chiudere e custodire l'intensità del momento per riviverla con altri. La volontà di espandere la bellezza e di condividerla mi ha fatto pensare alla positività dell'essere umano.

Non siamo allora i «lupi per gli altri uomini»; nel benessere della contemplazione, siamo portatori sani di bellezza e la gustiamo fino in fondo e meglio se in compagnia. Mentre mi trovo persa all'interno di *Dialogo nel Buio*, mostra/percorso allestita dal 2005 presso l'Istituto dei Ciechi di Milano, la guida cieca, per tranquillizzarmi cercava di capire cosa mi potesse rasserenare. Raccontai che mi piaceva camminare in montagna e subito la persona colse che questa era veramente la cosa che mi faceva stare bene; continuò a parlarne e mi confessò che fare le escursioni sarebbe stato un suo desiderio. Mi domandai allora cosa un cieco avrebbe provato e quanto la vista sia effettivamente un canale necessario a cogliere questo tipo di bellezza. Tornati alla luce fuori dal percorso, provai un doppio dispiacere: per la guida che era rimasta nel

buio e per noi vedenti che, recuperate le nostre sicurezze, perseveriamo spesso nel riempire questo canale di immagini che non corrispondono all'intensità che meriterebbero. Non è da molto tempo che mi sono riconciliata con la natura; le grandi dimensioni della montagna mi angosciavano così tanto da farmi avvertire la loro forza come smisurata rispetto alla mia piccolezza. Man mano però che raggiungevo una tappa del cammino, avvertivo che la sproporzione fra me e la natura diminuiva; mi veniva in mente il «farsi natura» di Giordano Bruno. Camminare in montagna è stata la modalità che mi ha fatto capire che potevo affrontare la vita in altro modo: non in maniera competitiva (con la natura non si compete). Il cammino mi ha fatto capire che non sono importanti i ruoli che si rivestono, che i tempi sono quelli dei nostri passi, del nostro cuore, dell'aria che entra in noi e da noi esce. Mi ha fatto capire che sul cammino ci si incontra, si parla se ne abbiamo voglia, possiamo comunicare cose frivole o arrivare a confidenze inaspettate. Il cammino, essendo l'allegoria della vita, ha quindi il bisogno di essere ripensato, nelle sue tappe e nei suoi momenti.

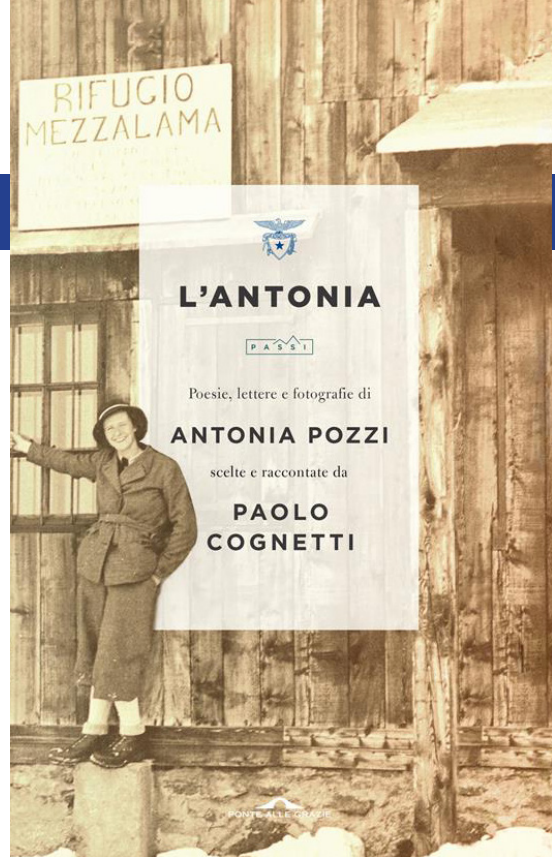
Ecco il motivo per cui mi piace fotografare tabernacoli e croci, tappe a cui si arriva e che ci mostrano come anche la dimensione del mistero possa entrare nell'uomo attraverso il cammino. Non importa se la croce sia per me un simbolo cristiano, è il simbolo del *sacrificio*, cioè di ciò che ci avvicina al *sacro*: il cammino ha anche questa funzione. Questo processo di ripensamento, di tappe, di chiari obiettivi che si raggiungono, è spesso quello che ci manca perché tornando alla routine, le nostre foto vengono condivise e poco riguardate; pensiamo più a consumare la prossima tappa che ad assaporare quella già svolta. Purtroppo è l'atteggiamento del nostro mondo accelerato che consuma, accumula ma non ha tempo per riflettere e quindi per gustare quanto fatto, visto e vissuto. Ecco così che di foto si riempiono le rubriche, come trofei che raramente vengono rivissuti. Auguro a me stessa e a chi si accosta al cammino, di ritrovare tutte le dimensioni dell'uomo, compresa quella trascendente, che forse è la dimensione che ci fa essere veramente umani.

Monica Peli – Socia CAI Prato



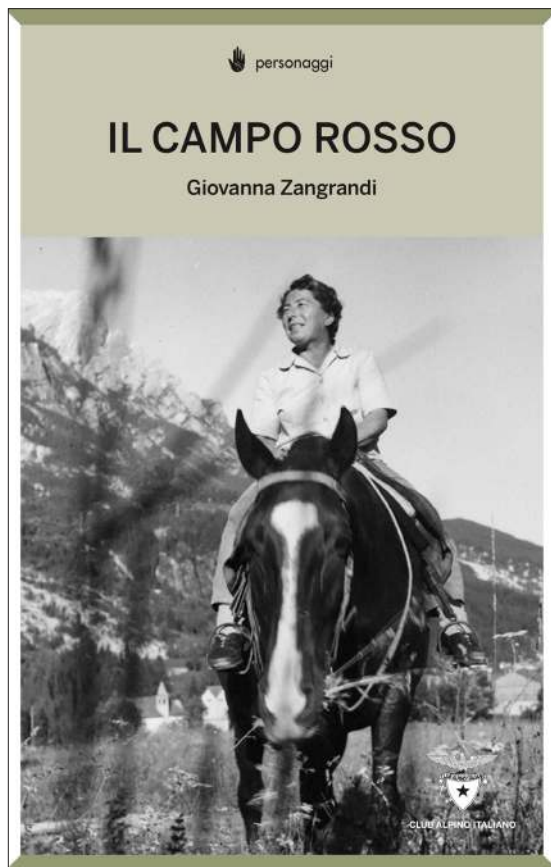
Sostantivo Femminile*

Antonia Pozzi e Giovanna Zangrandi: due donne praticamente coetanee (nate rispettivamente nel 1912 e nel 1910), le cui vite, diverse nell'epilogo, sembrano essersi nutrite e sviluppate a partire da ingredienti molto simili. Colte, sensibili, coraggiose e continuamente alla ricerca di una felicità, vagheggiata come realizzazione in quanto donne, compagne e madri, ma più spesso come la necessità di raggiungere una pace interiore e di porre fine a quel continuo travaglio derivante dal contrasto tra il proprio "essere" e le aspettative veicolate dal mondo "esterno". Antonia e Giovanna sono state soprattutto due donne libere, che proprio nella frequentazione della montagna e della natura in senso lato hanno trovato il loro habitat, la loro dimensione più verace, una sorta di specchio dell'anima nel quale riuscire ad osservarsi nella propria essenza. Le poesie di Antonia e la prosa cruda di Giovanna, pur capace di picchi notevoli di lirismo, ci hanno lasciato in dono descrizioni bellissime, dove l'ambiente montano, riportato con rigore naturalistico, viene comunque ad assumere una dimensione umanizzata, rappresentando sempre la controparte in un dialogo a due con le autrici. Ecco il sopraggiungere dell'autunno descritto da Pozzi nella poesia "Settembre": «...miei boschi/ vi è tanta pace/ in questa vostra muta/ rovina/ che in pace ora alla mia/ rovina penso/ e sono come chi/ stia sulla riva di un lago/ e guardi miti le cose/ rispecchiate dall'acqua». Questo invece quanto scrive Zangrandi sullo stesso argomento: «...le foglie della boscaglia che diventano sempre più gialle, le mirtille sempre più rosse. Come una rossa rognna che si espande e divora tutti i pascoli. Ed infine prateria, cespugliame e boscaglia son tutti accartocciati e ferrigni come il ca-



davere enorme della morta estate». Montagna per entrambe come maestra e come rifugio; una dimensione vissuta da Antonia con ardente passione e afflato romantico, vista anche la giovane età; prendiamo ad esempio l'incipit della poesia "Le montagne": «Occupano come immense donne la sera:/ sul petto raccolte le mani di pietra/ fissan sbocchi di strade, tacendo/ l'infinita speranza di un ritorno». La dimensione del rifugio viene invece ad assumere per Giovanna il carattere della necessità, aderendo come staffetta alla Resistenza partigiana dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, ed erigendo a proprio domicilio le montagne del Cadore, sulle quali visse "alla macchia" per oltre un anno. La parola rifugio è intesa anche nella sua valenza letterale; sarà infatti grazie alla sua straordinaria volontà e con le sue limitate risorse economiche che porterà a compimento il sogno di edificare il Rifugio Antelao, gestito in prima persona per diversi anni e tutt'ora in funzione. La

* Il titolo vuol essere un ricordo di Paolo Tommasi (1938 – 2024), amante della montagna ed artista poliedrico, a lungo socio della nostra sezione. "Sostantivo Femminile" è il titolo di una sua mostra personale del 2018, nella quale intese rendere omaggio alle "sue" donne ed alle donne di tutti i suoi mondi, attraverso sculture in legno, dipinti e poesie.



cronaca di queste vicende, vissute nella tormentata estate del 1946, è narrata da Zangrandi ne "Il Campo Rosso", edito nel 1959, ma da tempo introvabile, e meritoriamente ripubblicato dal CAI nel 2022 (da questa edizione provengono i brani riportati). Donna matura e segnata dai lutti, Giovan-

na stenta a liberarsi dal ricordo dell'amato Severino Rizzardi, caduto per mano nemica all'indomani della Liberazione, con il quale aveva concepito un nuovo progetto di vita alla Sella di Pradonego. L'impossibilità di lasciarsi alle spalle un passato troppo recente che le ha di fatto cancellato il futuro emerge in tutto ciò che descrive: «Quel tronco così denudato sembrava un corpo dalla liscia pelle dorata dal sole, un lungo gigante senza braccia, abbattuto, poggiato alla roccia e sudava un suo male di morte dentro l'umida buca, sangue di linfe e di resine; mi ricordava un uomo magro e lungo, bronzco, legato ad un palo, uno che avevo veduto, sfinito, non si muoveva più, né parlava, ma sudava così perché stentava a morire». Se Giovanna vivrà ancora a lungo, scendendo forse a compromessi con il proprio vissuto proprio attraverso la scrittura, Antonia, riconosciuta in seguito tra i grandi poeti italiani dello scorso secolo, non sopporterà il peso dei propri tormenti, togliendosi la vita nel 1938. «Desidero di essere sepolta a Pasturo, sotto un masso della Grigna, fra cespi di rododendro. Mi ritroverete in tutti i fossi che ho tanto amato. E non piangete, perché ora io sono in pace». Nel 2021 Ponte alle Grazie in collaborazione con il CAI, ha dato alle stampe "L'Antonia", una biografia della poetessa narrata da Paolo Cognetti attraverso poesie, foto e lettere, dalle quali ho tratto le citazioni.

Giovanni Ravalli – Socio CAI Prato





Tra le Pieghe della Schiara*

“Schiarà perché ti Amo”: così abbiamo pensato di titolare questa escursione nel cuore pulsante delle Dolomiti Bellunesi. Partiti per far ferrate, ci siamo ritrovati in un ecosistema magnifico, vario, fatto soprattutto di persone e di storie di montagna, ove si avverte la passione di chi quei luoghi li custodisce e ha voglia di raccontarceli. Per caso e senza preavviso ci siamo ritrovati, dopo una buona cena al Rifugio 7° Alpini, con Luca Sovilla, autore del podcast *Tra le pieghe della Schiara*, che a lume di candela e con in mano una tisana calda, ci ha raccontato storie di quei posti mentre Marco Dall’Armi le disegnava a china su dei foglietti forma-

to A5. Tra queste storie di vita di montagna vi è quella dell’incidente della guida alpina Gabriele Franceschini. Una storia con la S maiuscola, fatta di intrecci, di personaggi, di insegnamenti e di nuovi inizi storici per il nostro sodalizio.

Tutto ebbe inizio nella tarda mattinata del 13 Settembre del 1964 quando Armando Zitta scende più velocemente possibile lungo la ferrata Zacchi, ferrata che conosce bene, percorsa decine di volte ed inaugurata poco più di dieci anni prima; il percorso disegna la parete meridionale della Schiara con traversi esposti ed impegnativi, ed è dedicato alla memoria del colonnello Luigi Zacchi, il quale riuscì nel 1920 a violare quella parete per una via grandiosa e non semplice per l’epoca. Armando scende veloce verso il Rifugio 7° Alpini, che in quella domenica è particolarmente affollato perché si sta inaugurando il bivacco dedicato ad Ugo dalla Bernardina, proprio sulla Forcella del Vescovà; il giovane arriva per dare un allarme: c’è stato un incidente ed è caduto Gabriele Franceschini, la guida alpina di Belluno, conosciuto da tutti. Gabriele è caduto da circa dieci metri dall’attacco della via sulla Gusela del Vescovà. Noi del CAI lo sappiamo bene: gli incidenti sono democratici, accadono a tutti e senza avvisare. L’allarme attiva subito il Soccorso Alpino di Belluno: poco dopo già una prima



* Racconto liberamente tratto da *“Le pieghe della Schiara”*, podcast di Luca Sovilla

squadra raggiunge il ferito alla base della Gusela. A dare il via all'operazione di coordinamento del soccorso è il dott. Mario Brovelli, capitano medico nella Seconda guerra mondiale, presidente del CAI Belluno e promotore della costruzione del Rifugio 7° Alpini. Lì al rifugio era presente Piero Rossi (braccio destro di Brovelli al CAI Belluno) che viene avvisato della gravità dell'incidente ed invitato a scendere: «Scendi Piero» dice Brovelli «e vai all'aeroporto: ho pensato qualcosa». In Cadore in quei giorni si sta girando un film della Fox, "Il colonnello Von Ryan" con Frank Sinatra e Raffaella Carrà; le scene venivano riprese dall'alto con elicotteri leggeri guidati da piloti abili a volare in situazioni anomale e difficili, per assecondare i tempi e le logistiche di ripresa. Se qualcuno aveva le chiavi della Schiara quello era certamente Piero Rossi, profondo conoscitore di quella montagna, dove sarebbe potuto salire al buio e bendato. Piero raccoglie l'invito di Brovelli e scende a piedi veloce fino a Case Bortot e da lì all'aeroporto di Belluno. Gabriele è sveglio ma dolorante, il tempo si fa brutto, ma non bisogna avere troppa fretta; ad un certo punto lassù tra le guglie e le creste si udì il frastuono del rotore di un elicottero: era un leggero a tre pale francese, lungo una decina di metri, con motore a turbina, usato anche in battaglia, ma prevalentemente per osservazione. Per la prima volta nella storia un elicottero con bandiera della Francia, l'Alouette II, con un pilota francese, Francois Blaes Guy, sotto le sagge



indicazioni di un rocciatore italiano, Piero Rossi, sta portando soccorso alpino ad un ferito sulle Dolomiti. Franceschini viene caricato in hovering verso le ore 16 quando già cominciava a piovere; il soccorso era avvenuto con successo ed un'ambulanza era già pronta all'aeroporto per poi prendere la direzione di Cortina. Ci son voluti molti anni per avere quel 118 come lo conosciamo adesso, quello che oggi definiamo il soccorso in ambiente: anni di persone, intuizioni, burocrazia, delusioni, ma tutto ciò ha avuto inizio oltre cinquant'anni fa tra le pieghe della Schiara.

Gianluca Ragone – Socio CAI Prato



Nuovi progetti per la nostra Sezione: **MONTAGNA LIBERA TUTTI**



*"La montagna non è solo nevi e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli.
La montagna è un modo di vivere la vita.
Un passo davanti all'altro, silenzio tempo e misura."*

Paolo Cognetti

"Montagna libera tutti" è un nuovo gruppo della nostra sezione che inizierà le attività nel 2025. Tutti sappiamo quanto la montagna ed ogni attività all'aria aperta siano capaci di renderci più sereni e forti. Queste esperienze sono rese ancora più belle da un ben preciso ingrediente: il "fattore umano". Non siamo numeri, ma la nostra vita è una somma di tanti fattori, e la condivisione di esperienze è sicuramente una componente importante della nostra esistenza. Lo scopo del nuovo gruppo è quello di offrire occasioni per passare momenti in montagna insieme, senza porre nessun tipo di barriera. La montagna ci insegna infatti che la rinuncia non è una sconfitta, ma anzi sta a significare forza e capacità di riconoscere i propri limiti ed autocalibrarsi per acquisire esperienze. Raggiungere la destinazione non sarà l'obiettivo, ma lo stimolo per affrontare un pezzetto di strada insieme. "Silenzio, tempo e misura": siamo fortemente convinti che la montagna può donare a tutti la serenità e la consapevolezza di essere una pic-

cola, ma importante, parte di questo mondo. I limiti, e tutti ne abbiamo, vanno prima di tutto conosciuti e valutati, superati quando possibile e sempre affrontati senza paure, con la convinzione di non essere soli. Abbiamo la fortuna di avere in città una moltitudine di associazioni che si adoperano quotidianamente per accompagnare e assistere chi ha difficoltà o esigenze particolari; questo gruppo sarà occasione per collaborare e condividere idee e progetti. Le attività saranno calibrate sulle esigenze di TUTTI, senza porre limiti di età o condizione fisica. È nostra intenzione avviare da gennaio un percorso partecipativo prima delle uscite, che inizieranno nel mese di marzo, in modo da avere il tempo di conoscerci e cominciare a costruire l'identità del gruppo. Gli incontri saranno comunicati attraverso il sito e le nostre pagine social.

Per qualsiasi informazione o chiarimento potete contattare il referente Enrico Lorenzoni al 3403728276, oppure scrivere a montagnalibera-tutti@caiprato.it



Nuovi progetti per la nostra Sezione: I CARE

"I CARE": mi interessa!

Questo il motto che don Lorenzo Milani aveva scritto sul muro dell'aula nella scuola di Barbiana. Prendiamo esempio dal grande senso civico del sacerdote per proporre nel 2025 due giornate per la raccolta di rifiuti abbandonati sui nostri sentieri. Ci auguriamo che potranno essere occasioni per sensibilizzare le amministrazioni e la città a una maggior attenzione per la salvaguardia del nostro bellissimo territorio. Percorrendo la nostra rete sentieristica, spesso ci imbattiamo nell'inciviltà delle persone; vogliamo contribuire a "lasciare il mondo un po' meglio di come lo abbiamo trovato" (Baden Powell). Fortunatamente non siamo l'unica associazione ad avere a cuore questo obiettivo, quindi ci piacerebbe coinvolgere altre identità cittadine per condividere fatiche e risultati. Nel 2019, insieme all'associazione "Acquerino Cantagallo", abbiamo organizzato una domenica di raccolta e pulizia nei sentieri sopra Filettole. In quell'occasione abbiamo accumulato otto quintali di rifiuti, tra cui batterie industriali e motocicli, che grazie alla disponibilità di ALIA sono stati rimossi il giorno stesso. È tempo di ripetere questa esperienza ancora più motivati e con la consapevolezza di poter testimoniare una buona pratica.

Vi aspettiamo.

Enrico Lorenzoni – Socio CAI Prato





Gruppo Grandi Carnivori: "Interazioni complesse"

Il titolo di questo articolo è lo stesso del Convegno Nazionale organizzato dal Gruppo Grandi Carnivori, in collaborazione con la sezione CAI di Scandicci il 27 e 28 Aprile 2024, alla quale hanno partecipato alcuni soci della nostra sezione.

A partire dal 2014 il CAI organizza appuntamenti a carattere nazionale su temi inerenti i grandi carnivori, cioè quelle specie carnivore con peso superiore a 15 kg: si tratta di una classificazione funzionale, che permette di poter studiare questi esemplari in funzione del loro spazio di movimento, della predazione e delle interazioni con l'uomo. Le specie presenti in Italia sono lince, orso e lupo.

La lince, estinta tra il XIX e il XX secolo, è stata reintrodotta negli anni '70 e at-

tualmente sono presenti 10-15 esemplari sull'arco alpino (non sull'Appennino); le minacce per questa specie sono il bracconaggio, la frammentazione degli *habitat* e l'alta consanguineità.

Per l'orso si distingue una popolazione alpina e una appenninica con evoluzioni differenti. In riferimento all'arco alpino, negli anni '50 si contavano tre esemplari solo nel parco dell'Adamello Brenta, mentre a partire dagli anni 2000, con la reintroduzione della specie da una famiglia slovena che si è ben adattata, il numero è incrementato e oggi si contano 98 esemplari oltre i cuccioli; come sappiamo, questo ha avuto ricadute sulla comunità umana con aumento di danni e costi, anche preventivi come quelli per l'organizzazione di squadre di interven-

to *ad hoc*. La popolazione appenninica è invece originaria e vive nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; si tratta della sottospecie dell'orso Marsicano, che non si espande territorialmente e non incrementa, né ha interazioni con altre specie. Per questi fattori i due rischi associati alla specie Marsicana sono la perdita di variabilità genetica e maggior pericolo di malattie.

Il lupo, infine, presente fino al secolo XIX, è stato eradicato dall'arco alpino e reintrodotta negli anni '70 del '900; nell'arco appenninico invece permane e incrementa da 150 a 3000-4000 esemplari ad oggi. A partire dal 1971 le politiche ambientali hanno garantito una tutela del loro *habitat* e la reintroduzione di prede; il fenomeno dell'inurbamento (quindi abbandono degli ambienti rurali) e la resilienza della specie (abbandono del branco da parte di individui adulti, dispersione sul territorio, alta adattabilità agli *habitat*) hanno ulteriormente favorito l'incremento. Se ad oggi possiamo dire che le politiche di tutela e conservazione della specie hanno funzionato, tanto che orsi e lupi non sono più in pericolo di estinzione, non sono però progrediti, anzi talvolta sono proprio mancati, i piani di azione per la gestione di queste specie, con conseguente mancanza di una linea da seguire per la convivenza uomo-grandi carnivori. Il gruppo di lavoro GC si sta adoperando per costruire una nuova visione orientata alla coesistenza e alla pianificazione condivisa basata su dati scientifici, al fine di determinare le scelte politiche. Dopo l'introduzione del prof. Paolo Ciucci (Univ. La Sapienza Roma, dip. Biologie e Biotecno-

logie), la dr.ssa Yajaira Jimenez, medico veterinario esperto UFC Igiene Urbana Veterinaria dell'Azienda USL Toscana Centro, ha presentato il problema irrisolto del randagismo canino in Italia, con un focus sulla nostra regione. In Toscana è attualmente in vigore la LR 59/2009 "Norme a tutela degli animali", in base alla quale si stabilisce che la cattura del randagio è a carico del comune e l'Asl interviene in caso di manifesta pericolosità per la sicurezza pubblica; inoltre, prevede due tipi di strutture: i canili sanitari e i rifugi, sempre di competenza comunale ma accreditati dall'Asl. I primi tengono in osservazione i cani vaganti fino a un periodo di 60 giorni (secondo proflassi) per poi passarli ai rifugi comunali (i canili, in gergo), che ricevono animali anche da privati (quindi non necessariamente randagi), ma svolgono anche servizio di custodia temporanea e hanno possibilità di allestire pensioni. Il concetto di randagismo è essenziale per l'intervento del prof. Ciucci sull'ibridazione cane-lupo: appartenenti entrambi alla stessa specie biologica, possono accoppiarsi e riprodursi dando origine a prole fertile. Parliamo di ibridazione nel caso di popolazioni geneticamente





distinte della stessa specie come appunto il cane e il lupo, e di introgressione quando un lupo ibrido si accoppia con un lupo puro, ottenendo così un "re-incrocio" dei geni (*backcross* genetico). Questo fenomeno porta alla perdita di identità genetica, quindi dell'autenticità della popolazione e quindi di biodiversità; altri rischi correlati sono la perdita dei caratteri di adattamento propri del lupo puro e una minor possibilità di conservazione della specie. In Europa si stima che il rapporto tra cani e lupi sia di 1000 a 1 e la quota parte di cani vaganti pari al 70-80%; questo è uno dei fattori che facilita l'ibridazione, insieme all'elevata mortalità del lupo sia per accidentalità che per bracconaggio, alla dispersione nel territorio rispetto alla densità degli esemplari e alla ricerca di cibo e residui antropici che li avvicina alla comunità umana, quindi ai cani. Attualmente i dati per riconoscere gli esemplari ibridi da quelli puri non sono sufficienti e questa difficoltà diagnostica rende difficile creare strategie e risposte gestionali; i possibili interventi individuati sono di tipo preventivo come la castrazione, di tipo proattivo sui fattori facilitanti e di tipo reattivo, come l'eliminazione. In continuità, il dr. Luca Mattioli (Regione Toscana, Agricoltura e sviluppo rurale, *Task Force Lupo*) affronta il tema del lupo urbano, un fenomeno in aumento in tutta Italia con possibili criticità da gestire. Si tratta di lupi più confidenti che hanno perso un usuale comportamento di timore verso l'uomo, probabilmente a causa di uno stimolo ripetuto (abituazione) e magari gradito (condizionamento positivo) e che vivono vicino ad aree urbane (lupi peri-urbani): interazioni complesse e molto ravvicinate per le quali occorre individuare una strategia collettiva che secondo Mattioli deve prevedere collaborazione tra le parti e compromessi, zonizzazione di contesti geografici e chiaramente una disponibilità di risorse per operare. Il congresso ha poi affrontato i comportamenti dei lupi in rapporto all'urbanizzazione e le interazioni con le attività umane, quali zootecnia montana e pastorizia. Sono stati presentati studi

(ancora in corso) sull'interazione lupo-uomo volti a comprendere possibili future fonti di criticità e possibili soluzioni atte alla convivenza, che da una parte cerca la protezione dell'attività antropica e dall'altra la sopravvivenza dell'animale, e sono state mostrate risposte adottate da alcuni allevamenti in difesa della propria attività; di questo ne ha parlato Duccio Berzi, tecnico faunistico della *Task Force Lupo* della Regione Toscana, mentre gli studi sugli effetti dell'urbanizzazione sul comportamento del lupo sono stati presentati dalla dott.ssa Sarah Marshall Pescini dell'Università di Veterinaria di Vienna. La prima giornata si è conclusa con un dialogo tra la dr.ssa Daniela D'Amico (responsabile della comunicazione e promozione del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise) e il dr. Andrea Gennai (direttore f.f. Parco Nazionale Foreste Casentinesi) sull'equilibrio tra le esigenze ecologiche per la conservazione dei grandi carnivori e le esigenze umane, affrontando anche il tema della comunicazione attraverso i *social* che fanno propri lo scalpore e l'immediatezza, proponendo una faccia incompleta e fuorviante della situazione. Come apprendiamo dalle parole di Davide Berton, coordinatore nazionale del Gruppo Grandi Carnivori è necessario invece comunicare in maniera opposta: «Il CAI può veramente dare un importante contributo su questi temi se saprà fornire ai propri soci le informazioni scientificamente corrette e prive di ideologie che restituiscano il reale quadro della situazione, senza nascondere positività e criticità per motivi di comodo, per tendere davvero ad una reale conservazione futura delle specie in un territorio molto antropizzato come quello italiano». Il secondo giorno abbiamo potuto approfondire in ambiente i temi trattati, conoscendo alcuni abitanti della collina di Scandicci che hanno avuto contatti diretti e indiretti con questi predatori.

Manuela Fontanive – Socia CAI Prato

Grotta formato Family!

Sinergia, educazione, condivisione e stupore: questi alcuni dei sostantivi che vengono in mente ripensando all'insolita "speleogita" che, lo scorso 22 settembre, ha visto in azione le famiglie del Family CAI Prato-Agliana e l'Unione Speleologica Pratese. Prestigiosa location dell'evento, la "Buca delle fate di Coreglia Antelminelli", un complesso di gallerie orizzontali capace fin dalla denominazione di suggestionare le menti di grandi e piccini. Se in molti, soprattutto tra gli adulti, serpeggiava una certa inquietudine all'idea di valicare l'ingresso semi-nascosto dalla fitta vegetazione, una volta all'interno è stato l'entusiasmo ad impadronirsi degli animi di tutti quanti. Si è trattato di una vera e propria esperienza

speleologica, con tanto di breve calata e successiva risalita su corda, caratterizzata da passaggi adrenalinici in stretti canali da percorrere anche carponi, strisciando nella sabbia! A colpire in particolar modo, oltre agli incontri con pipistrelli e con lo scheletro di una volpe, la sensazione quasi rassicurante, e non opprimente come in molti avevamo pensato, di trovarci nella pancia della montagna; e quale sorpresa per tutti scoprire come la temperatura all'esterno, una volta usciti dalla grotta, risultasse estremamente calda ed umida al confronto di quella interna! Si è trattato, a detta di tutti i partecipanti, di un esperimento ben riuscito (tale era anche per il gruppo speleo della nostra sezione, per la prima volta alle prese con bambini in una grotta non turistica), che siamo sicuri avrà inciso



alcune immagini indelebili nella memoria dei piccoli. L'uscita ha rappresentato un'ulteriore riprova del fatto che dalla messa in condivisione di conoscenze e competenze tecniche interne alla sezione, si possono sempre schiudere nuovi canali che potrebbero portare, se ben alimentati ed ibridati con altre esperienze, a consapevolezze future, ad esempio su tematiche di protezione ambientale (si pensi al ciclo dell'acqua, così strettamente connesso alle cavità celate nelle viscere dei monti). Chissà che tra quanti hanno preso parte alla "speleogita" non ci siano alcuni futuribili esploratori del mondo ipogeo!

*Family CAI Prato-Agliana
e Unione Speleologica Pratese*



CAI GCN

La sezione di Prato fa riferimento alla commissione interregionale Emilia Romagna-Toscana e nel corso del 2024 conta due referenti, che sono disponibili a essere contattati se interessati a partecipare al gruppo, ricevere o dare info sul tema:

Gabriele Feligioni 331 3195448 - feligions@gmail.com

Rossana Melani 339 1886655 - melanirossana@gmail.com



Regole generali di corretta frequentazione dell'ambiente in cui vivono i Grandi Carnivori:

- Informarsi prima dell'uscita se la zona è frequentata da grandi carnivori.
- Rispettare la tranquillità della fauna, non forzate incontri o avvicinamenti.
- Non lasciare avanzi di cibo sul territorio, comprese bucce e scarti estranei all'ambiente, e riportateli con voi a casa.
- Non creare punti di alimentazione, per osservare e fotografare gli animali.
- Tenere il cane al guinzaglio, soprattutto se state attraversando aree protette; eviterete che disturbi inconsapevolmente la fauna o che inneschi reazioni difensive in eventuali lupi e orsi nei paraggi¹.
- Non seguire tracce di grandi carnivori, bensì prendete un'altra direzione per non disturbarli e per evitare un possibile incontro.
- Evitare il più possibile l'incontro a distanza ravvicinata con l'orso; in zone di accertata presenza fatevi sentire battendo le mani o fischiando o parlando a voce alta, soprattutto se c'è scarsa visibilità (bosco fitto, cambio di versante o pendenza, curva cieca etc.)

Orso

Fondamentale, ma non scontato, è il controllo delle emozioni: è importante rimanere calmi e lasciare sempre una via di fuga

all'animale. Se l'orso non vi ha visti tornate silenziosamente indietro sui vostri passi, senza perdere di vista l'animale. Come ri-

¹ Disposizione specificata dalla normativa nazionale (Ordinanza 13 luglio 2016, G.U. Serie Generale n. 209 del 7 settembre: modalità di gestione dei cani per prevenire problemi di aggressione a persone e per garantire il rispetto del cane.)

portato sopra nelle regole generali, non è opportuno tentare di avvicinarlo o seguirlo per osservarlo o fotografarlo (tendenzialmente la propria vita vale più di una condivisione sui social). Se si allontana, continuate a mantenere la calma, se rimane fermo indietreggiate lentamente senza dargli mai le spalle: l'animale non deve percepirvi come minaccia e serve evitare che si agiti o si incuriosisca. Quindi non correte, stimolereste l'inseguimento, e evitate urla e altri rumori che potrebbero spaventarlo; se lo vedete alzarsi sulle zampe posteriori è perché sta cercando di identificarvi. Nel caso in cui ci sia un contatto fisico da parte dell'orso, non urlate e non colpitelo; il copione da seguire



recita: lasciatevi cadere a terra a faccia in giù, con le mani intrecciate dietro il collo [a protezione della spina dorsale] e restate immobili al suolo, finché l'orso si allontana da voi. Sempre da copione, tenete lo zaino sulle spalle per proteggere il dorso. Specifico: chiamiamo di non avvicinarsi mai ai cuccioli; se vi imbattete nella prole, tornate sui vostri passi senza perderli di vista; se si innesca un atteggiamento aggressivo da parte di uno degli orsi non reagite, state fermi e parlate in tono basso e calmo. Video <https://www.youtube.com/watch?v=Hdd-YUle6yw>
In questo video l'ecologa Rae Wynn-Grant analizza il comportamento dell'orso in 9 scene di film.

Lupo

Il lupo non considera l'uomo come preda e di norma lo evita. Se lo si incontra, conviene restare fermi in silenzio e non avvicinarlo; nella maggior parte dei casi si dilagua senza manifestare aggressività, anche in caso di branchi. Sembra scontato ma lo specificiamo per gli audaci, non seguitelo! Se lo incon-

trate da lontano invece, godetevi l'avvistamento, fermi e in silenzio, senza disturbarlo, mentre se siete intimoriti dalla possibile presenza, fatevi sentire, fate rumore battendo le mani o con la voce in modo da indurlo ad allontanarsi. Non interferite in alcun modo con lupi che predano o si alimentano.

Cani da guardianà

Sono cani da protezione, il loro scopo è la difesa del bestiame e di tutto ciò che interpretano come un pericolo; nascono e crescono con il gregge e ne fanno parte integrante. Come comportarsi in questo caso? Solitamente si avvista prima il gregge, che è opportuno non attraversare liberamente, in quanto potreste spaventare il bestiame e di conseguenza allertare il cane; se succede e il cane si avvicina abbaiando, mantenete la calma, non fate movimenti bruschi e non correte. Se siete in bici, meglio scendere e proseguire a piedi; pedalare via lo indurrà a seguirvi. In generale non gridate, non fate movimenti bruschi e non lanciate sassi, né verso il bestiame né verso il cane che si avvicina. In un primo momento è un buon comportamento quello di stare fermi

e parlare con tono calmo, senza guardare il cane fisso negli occhi per evitare che lo consideri un segno di sfida; appurato che non siete un pericolo tornerà dal gregge. Se potete, indietreggiate lentamente senza voltarvi e mantenendo la calma; quando cesserà di abbaiare potete tirare un sospiro di sollievo. Non si lasceranno addolcire dal cibo, la loro priorità è la protezione del bestiame, pertanto non provate a nutrirlo. Se è presente il pastore, anche in lontananza, salutetelo ad alta voce, in modo che vi veda e vi risponda, comportamento che tranquillizzerà i cani. Se avete un cane tenetelo al guinzaglio, scioglietelo solo se vi trovate in una situazione delicata, per proteggervi.

*Commissione Tutela Ambiente Montano
CAI Prato*



Ci mancherà il tuo sorriso

Ciao Cristina. Ci mancherà il tuo sorriso.

Ci siamo conosciute in occasione di un'escursione che avevamo organizzato per la Settimana Nazionale dell'Escursionismo. Ti eri avvicinata a noi grazie alla tua curiosità, con la consapevolezza che nel Club Alpino

i soci di ogni dove fanno parte della stessa famiglia. Da allora, pur provenendo da Roma, hai partecipato sempre più spesso alle nostre uscite sezionali: a volte ti abbiamo ospitato in casa, a volte ci siamo incontrati direttamente al ritrovo per la partenza, trovandoti insonnolita, ma sempre sorridente, dopo aver guidato nella notte per essere lì con noi. Eri divenuta parte integrante del nostro gruppo, con la tua vitalità e la tua risata, unite alla costante capacità di ascoltare e sostenere.

Una malattia implacabile ti ha sottratto a tutti noi troppo presto: hai lottato come una leoncina, con tutte le tue energie, e quando in ultimo la lotta non è bastata, hai accettato con serenità ciò che non potevi cambiare, non facendo mancare mai il tuo dolce sorriso a chi veniva a trovarti, anche negli ultimi giorni.

Ci mancherà il tuo sorriso Cristina, che continueremo a sentire su di noi, dalle montagne celesti dove sogniamo che tu sia. Buon viaggio amica cara.

In ricordo di Cristina Bailo (1964 - 2024)

Rossana Melani – Socia CAI Prato



GIARDINI SELVAGGI, film di montagna e altre meraviglie

Nel 2024 la nostra sezione ha riproposto una rassegna cinematografica al cinema Terminale di Prato, in collaborazione con le sezioni vicine di Sesto Fiorentino e Firenze. I film presentati sono stati tutti molto interessanti, trattandosi di pellicole che difficilmente arrivano alla grande distribuzione; dal Trento Film Festival sono approdate nelle nostre sale delle vere e proprie perle, sia per la fotografia che per i contenuti. Se "This cold life" ci porta nell'unico insediamento umano presente nelle isole Svalbard, avamposto di civiltà e di umanità tra i ghiacci, "The north drift" è il racconto del lungo viaggio che compiono i nostri rifiuti attraverso la storia di una lattina di birra tedesca giunta fino alle isole Lofoten, testimone che i nostri comportamenti, anche i più insignificanti, possono condizionare l'ambiente in maniera irreversibile. Le tematiche ambientali sono state al centro anche della pellicola "Mountain Man": protagonista della storia l'unico glaciologo del Bhutan, che per mesi studia un ghiacciaio del suo paese rimanendo in contatto con la sua famiglia grazie al telefono cellulare. Al solito sono stati molto affascinanti anche i film biografici, come "Jurek", la biografia di

Buhl, "Il Ragno della Patagonia", dove Matteo Della Bordella ripercorre, in stile moderno, le imprese dell'alpinista patagonico Casimiro Fer-

rari. Merita sicuramente una menzione a parte la pellicola "The Sanctity of Space", che prende spunto dalle immagini spettacolari di Brad Washburn, primo fotografo aereo della storia della fotografia, il quale era solito appendere fuori dall'aereo un'enorme macchina fotografica, per poter immortalare le più alte vette del pianeta, allora ancora inviolate: a partire da queste immagini spettacolari, due forti alpinisti decisero di salire alcune di queste cime, e questo film è la consacrazione dello spirito dell'esplorazione. "Ephemeral", infine, ci ha fatto conoscere due fortissimi alpinisti, primi salitori di effimere cascate di ghiaccio scozzesi. In questa rassegna abbiamo infine incontrato Andrea Lanfri, assieme al quale abbiamo potuto assistere alla proiezione della sua pellicola "Toccare il cielo con tre dita". Andrea è un personaggio unico, ben noto anche al di fuori degli ambienti alpinistici, per le sue imprese di valore assoluto in montagna e per le sue prestazioni sportive da atleta paralimpico: il suo film è stato molto coinvolgente, ma la sua presenza in sala è stata il vero valore aggiunto della serata. Anche nel 2025 riproporranno una rassegna di film, questa volta assieme anche alla sezione di Scandicci. Vi aspettiamo numerosi in sala.

Paola Fanfani – Presidente CAI Prato



CAI Prato
THE SANCTITY OF SPACE
 GIOVEDÌ 14 MARZO
 ORE 21.00
 Ingresso: 8€
 Soci CAI: 5€
 di R. Ozturk e F. Wilkinson
 (USA, 2021, durata 102')
 GIARDINI SELVAGGI. CINEMA DI MONTAGNA E ALTRE MERAVIGLIE
 CINEMA TERMINALE
 Via Carbonara 31 - Prato



Toccare il cielo con 3 dita
 1 Febbraio - Ore 21
 Cinema Terminale - Via Carbonara 31, Prato
Andrea Lanfri
 Proiezione di filmati e confronto con il pubblico insieme all'alpinista ed ex atleta paralimpico lucchese. Il ricavato della serata sarà in favore della Onlus di Andrea "Con 3 dita".
 Offerta minima 5€ per i soci - 8€ per i non soci.
 CAI Prato
 Giardini Selvaggi
 Cinema di montagna e altre meraviglie

Rassegna cinematografica

GIARDINI SELVAGGI

▶ Montagna ▶ Esplorazione ▶ Culture

Firenze • Prato • Scandicci • Sesto Fiorentino

15 gennaio
30 aprile

2ª edizione
inverno 2025

Biglietto intero € 8,00 - ridotto soci CAI € 5,00 -
eccetto Scandicci: Biglietto intero € 7,00 - ridotto soci CAI e Amici del Cabiria € 4,00



un progetto a cura
delle sezioni CAI di
Firenze,
Prato,
Scandicci,
Sesto Fiorentino



insieme alla
Fondazione
Culturale Stensen

in collaborazione con
Casa del Cinema di Prato
Multisala Grotta
Associazione Amici del Cabiria



mercoledì 15 gennaio ore 21.00

LE LINCI SELVAGGE

di Laurent Geslin
(Svizzera/Francia 2021, 82')

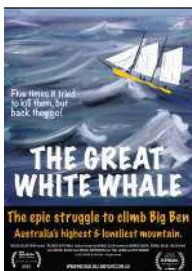
Scandicci | Castello dell'Acciaio,
Sala conferenze



martedì 4 febbraio
ore 18.30 e ore 21.00

SOUNDSCAPE

di Timmy O'Neill
(Stati Uniti 2022, 14')



martedì 21 gennaio ore 21.00

THE GREAT WHITE WHALE

di Michael Dillon
(Australia 2023, 104')

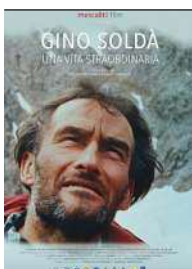
Sesto Fiorentino | Cinema Grotta



UN PASTEUR

di Michael Dillon
(Svizzera/Francia 2021, 82')

Firenze | Cinema Astra



giovedì 30 gennaio ore 21.00

GINO SOLDÀ - UNA VITA STRAORDINARIA

di Giorgia Lorenzato, Manuel Zarpellon (Italia 2022, 66')

Prato | Cinema Terminale



mercoledì 12 febbraio ore 21.00

A PASSO D'UOMO

di Denis Imbert
(Francia 2023, 95')

Scandicci | Castello dell'Acciaio,
Sala conferenze



martedì 18 febbraio ore 21.00

IL RESPIRO DELLA FORESTA

di Hua Qing-jin
(Cina 2021, 85')

Sesto Fiorentino | Cinema Grotta



martedì 18 marzo ore 21.00

C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN

di Pawo Choyning Dorji (Taiwan/
Francia/Bhutan 2023, 107')

Sesto Fiorentino | Cinema Grotta



giovedì 27 febbraio ore 21.00

MOUNTAIN

di Jennifer Peedom
(Australia 2017, 74')

Prato | Cinema Terminale

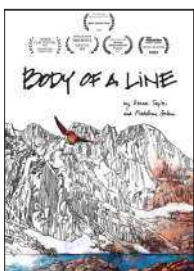


giovedì 27 marzo ore 21.00

MARMOLADA 03.07.22

di Giorgia Lorenzato, Manuel
Zarpellon (Italia 2023, 76')

Prato | Cinema Terminale



**martedì 4 marzo
ore 18.30 e ore 21.00**

BODY OF A LINE

di Henna Taylor
(Stati Uniti 2023, 10')

Firenze | Cinema Astra



L'ULTIMA SPEDIZIONE

di Michael Dillon
(Svizzera/Francia 2021, 82')

Scandicci | Cinema Cabiria
accesso alla proiezione con tessera
CAI o tessera Amici del Cabiria



**martedì 1 aprile
ore 18.30 e ore 21.00**

DICIASSETTE

di Thomas Horat
(Svizzera 2023, 17')



NUPTSE: L'INACCESSIBILE ABSOLU

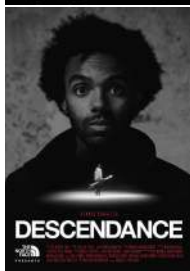
di Hugo Clouzeau
(Francia 2023, 66')



giovedì 13 marzo ore 21.00

PERICOLOSAMENTE VICINI

di Andreas Pichler
(Germania/Italia 2024, 90')



DESCENDANCE

di Michael Haunschmidt
(Austria 2023, 35')

Firenze | Cinema Astra



Ci hanno lasciato

Un sentito saluto ai soci che ci hanno lasciato nel corso del 2024 e un sincero ringraziamento a quanti hanno dedicato tempo ed energia per la nostra sezione, distinguendosi per l'appassionata dedizione alla causa del nostro sodalizio.

A gennaio abbiamo salutato, piuttosto prematuramente, **Savino Puccianti**, figura importante in particolar modo per il rifugio Pacini al Pian della Rasa. Sempre disponibile e collaborativo, Savino ha rappresentato un aiuto concreto e fidato per le tante necessità che si vengono a manifestare nella gestione di un rifugio di montagna.



Ci ha lasciato **Massimo Calissi**, a lungo tempo gestore del nostro rifugio Pacini al Pian della Rasa.



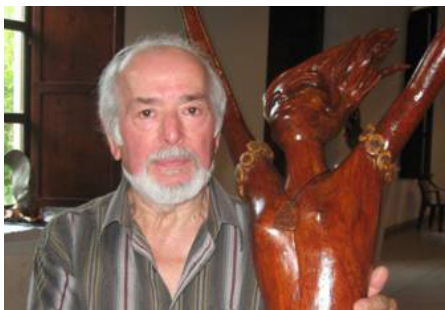
Roberto Fantugini, classe 1927, faceva parte di "quelli che hanno conosciuto la guerra"; più volte premiato per la sua longevità associativa, è stato consigliere sezionale, rappresentando sempre un riferimento anche in occasione delle elezioni, ricoprendo il compito di presidente di commissione con correttezza e precisione.



Gastone Medici, venuto a mancare pochi giorni prima del centesimo compleanno, è stato una persona di grande struttura morale e di profondo amore per la montagna, ma anche un creativo, (suo è il logo di "Da Piazza a Piazza"). Gastone amava dipingere e creare con i materiali che trovava in montagna, e da meticoloso collezionista aveva raccolto un ricchissimo archivio di tutto ciò che riguarda la montagna.



Anteo Foggi è stato uno dei membri più attivi del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Prato, ai quali dobbiamo il recupero di Casa Bastone e del terreno circostante, a tutt'oggi importante punto d'appoggio per chi frequenta la Calvana. Tutti ce ne andremo, ma le belle opere continueranno a parlare di noi.



È mancato anche **Paolo Tommasi**, appassionato escursionista, speleologo ed arrampicatore. Ha frequentato a lungo la sezione, caratterizzandosi negli ultimi decenni come artista poliedrico: pittore, scrittore e scultore del legno.

In estate ha scalato la sua "ultima vetta" anche **Giuliano Giagnoni**, classe 1930 e socio per oltre quarant'anni. "Giulianino", com'era conosciuto dai più, è stato un autentico ambasciatore della montagna pratese, accompagnandovi con costanza fino a pochi anni fa giovani studenti e adulti. Il suo raggio di azione come accompagnatore si è sviluppato anche a lungo sulle amate Dolomiti, tanto da meritare la cittadinanza onoraria di Dobbiaco in Val Pusteria.



Mentre stavamo ultimando il nostro bollettino è mancato anche **Domenico Cortesi**, storico tesoriere della nostra sezione. Gran camminatore e socio dal 1969, ex dipendente della Cassa di Risparmio, partecipò anche lui al recupero di Casa Bastone. Ragioniere vecchio stampo, i suoi documenti contabili erano tutti scritti a mano in bella grafia ed estremamente precisi. Lasciò il suo incarico pochi anni fa solo quando la salute non gli permise più di venire agilmente in sezione. Un esempio di amore per la montagna e di attaccamento alla sezione.



L'album dei soci qualificati e titolati si arricchisce

Anche quest'anno la nostra sezione ha visto diversi dei nostri soci impegnarsi per conseguire competenze da mettere a disposizione degli altri nell'ambito del Club Alpino.

Ci congratuliamo con Domenico Nappo e Gianluca Ragone, già Accompagnatori di Escursionismo (AE), che hanno sostenuto con successo le prove per acquisire la specializzazione per le Vie Ferrate (EEA), e con Marco Grillini, della sottosezione di Agliana, che è diventato Accompagnatore sezionale di Escursionismo (ASE).

Un bravo anche a Stefano Poli che, dopo le specializzazioni, ha superato l'esame più impegnativo conseguendo il titolo di Accompagnatore Nazionale di Escursionismo (ANE).

Grazie e buona montagna insieme a noi.



Stefano



Domenico



Gianluca



Marco

I soci premiati

65 ANNI - Prima iscrizione 1959

Mario Giuseppe Mazzetti
Giuseppe Toccafondi

60 ANNI - Prima iscrizione 1964

Roberto Franchi
Mario Riccardo Lenzi

50 ANNI - Prima iscrizione 1974

Michele Giugni
Tiziano Pagnini

25 ANNI - Prima iscrizione 1999

Marco Bagnoli
Matteo Bagnoli
Lorenzo Andrea Brandigi
Daniela Buonopane
Manuele Chilleri
Maria Luisa Compiani
Stefano Drovandi
Enzo Grande
Cinzia Lombardi
Cosimo Lunetti
Simonetta Marafico
Andrea Marlazzi
Moreno Nuti
Antonella Pasticci
Renzo Protti
Gianna Settesoldi
Giuseppa Tavanti
Dina Tiziana Tomasello

Appuntamenti sezionali da non perdere

Sabato 18 Gennaio 2025, ore 16:00

SALA BIAGI - PALAZZO DELLA PROVINCIA DI PRATO

Incontro con l'alpinista accademico Giustino Crescimbeni sul tema "Turismo sostenibile attraverso il rispetto della natura e delle altre culture".

Sabato 15 Febbraio 2025, ore 16:00

SALA BIAGI - PALAZZO DELLA PROVINCIA DI PRATO

Incontro con il nostro Socio Enzo Maestriperi: Percorsi di conoscenza e d'avventura in montagna.

Sabato 13 marzo 2025, ore 21:15

SALA DELLA BIBLIOTECA LAZZERINI A PRATO

Presentazione ufficiale della nuova guida escursionistica dell'Appennino Pratese, a cura dell'autore Andrea Cuminatto e di Alessia Cecconi (Fondazione CDSE).

Mercoledì 9 aprile 2025, ore 21:15

AUDITORIUM DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PRATO

Incontro con l'alpinista Federica Mingolla, componente della spedizione femminile K2-70, organizzata dal CAI per commemorare i settant'anni dalla conquista italiana del K2.

Sabato 12 aprile 2025, ore 16:00

SALA BIAGI - PALAZZO DELLA PROVINCIA DI PRATO

140 anni del Club Alpino Italiano a Prato. Conferenza a cura del nostro Socio Enzo Maestriperi sulla figura di Emilio Bertini, apostolo dell'alpinismo pratese e fondatore della nostra sezione.

INGRESSO LIBERO - Eventi aperti a tutta la cittadinanza



Corsi sezionali 2025

DA FEBBRAIO A NOVEMBRE

ALPINISMO GIOVANILE

INFO: *Simona Bicchi*, cell. 349 146594

e-mail: alpinismo.giovanile@caiprato.it

DA FEBBRAIO A MARZO

ESCURSIONISMO - SCUOLA S.I.A.T.E.

CORSO IN AMBIENTE INNEVATO – EAI 1

INFO: *Stefano Poli*, cell. 333 2640887

e-mail: corsi.escursionismo@caiprato.it

DA MARZO A GIUGNO

ALPINISMO E ARRAMPICATA -

SCUOLA COSIMO ZAPPELLI - CORSO ARI

INFO: *WhatsApp*. 340 7971282

e-mail: alpinismo.giovanile@caiprato.it

DA APRILE A GIUGNO

ESCURSIONISMO - SCUOLA S.I.A.T.E - CORSO

ESCURSIONISMO AVANZATO – E2

INFO: *Stefano Poli*, cell. 333 2640887

e-mail: corsi.escursionismo@caiprato.it

DA MAGGIO A GIUGNO

SPELEOLOGIA – UNIONE SPELEOLOGICA PRATESE

STAGE SULLE GROTTA DELLA CALVANA

INFO: *Mario Cecchi*, cell. 338 523 8787

e-mail: gruppospeleologico@caiprato.it





Assemblee sezionali

prima convocazione ore 13.00, seconda convocazione ore 21.15

Martedì 25 Marzo 2025

ORDINE DEL GIORNO:

- *Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea*
- *Relazione del Presidente della Sezione*
- *Approvazione del Bilancio consuntivo 2024*
- *Relazioni e proposte da parte dei gruppi e delle sottosezioni*
- *Varie ed eventuali*

Giovedì 15 maggio 2025

ORDINE DEL GIORNO:

- *Elezioni nuovo Consiglio Direttivo*

Martedì 21 Ottobre 2025

ORDINE DEL GIORNO:

- *Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea*
- *Relazione del Presidente della Sezione*
- *Andamento gestionale della Sezione*
- *Quote sociali*
- *Relazioni e proposte da parte dei gruppi e delle sottosezioni*
- *Varie ed eventuali*

PETTINATURA MAPI SAS

Via Tagliamento, 93 - Prato

0574 465705

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE «EMILIO BERTINI»

Consiglio direttivo

Presidente: Paola Fanfani
Vice presidente: Enrico Aiuzzi
Tesoriere: Andrea Marlazzi
Segretario: Moreno Nuti
Consiglieri: Costantino Carleo, Gerarda del Reno, Denis Villani

Contabilità di sezione

Carlo Sguanci, Stefania Mazzanti

Collegio Revisori

Presidente: Filippo Favi
Revisori: Stefano Poli, Ilaria Protti

Staff Comunicazione

Sito web: Francesco Lastrucci, Simone Zumatri
Social: Stefano Cambi, Marta Batignani

Redazione bollettino

Simone Bei, Paola Fanfani, Manuela Fontanive,
Francesco Lastrucci, Rossana Melani, Sara Meoni,
Giovanni Ravalli, Simone Zumatri

Sottosezione di Agliana

Reggente: Chiara Castellani
Vice reggente: Sara Meoni
Segretario: Massimo Derba
Tesoriere: Moreno Nuti

Sottosezione di Montepiano

Reggente: Alessandro Piccioli
Segretario: Romano Conti

RIFUGIO "PACINI" alla Rasa

Telefono: 339 8196922
Email: info@rifugiopacini.it
Sito web: www.rifugiopacini.it

Scuola "Cosimo Zappelli" di Alpinismo e Arrampicata libera

Direttore: Giacomo Orlandi INA (sez. Viareggio)
Istruttori: INAL Alessio Narbone
IA: Stefano Cambi, Alessandro Fontanive, Pietro Innocenti
Istruttori sezionali: Andrea Baldini, Caterina Facchini,
Lorenzo Gerosa, Lorenzo Malato, Lorenzo Marchi,
Chiara Niccoli, Lorenzo Sarti

Scuola Intersezionale di Escursionismo "Appennino Tosco-Emiliano" S.I.A.T.E

Direttore: Alessandro Bini ANE (sez. Maresca)
Vice direttore: Fabrizio Scantamburlo AE-EEA-EAI
Segretaria: Rossana Melani AE-EEA-EAI
Referente per la sezione nel Direttivo: Stefano Poli ANE

Componenti:
AE-EEA: Enrico Aiuzzi, Domenico Nappo, Gianluca Ragone
AE: Gabriele Fera, Sara Meoni, Carlo Niccolai, Giovanni Ravalli, Simone Zumatri
ASE: Alessio Bellandi, Marco Grillini, Luca Serra

Accompagnatori di Alpinismo giovanile

ANAG: Simona Bicchi
ASAG: Marco Carnicelli, Paola Fanfani, Fabio Gabelloni,
Giovanni Gabelloni

Istruttori speleologia e torrentismo

INT ISS: Greta Coppini
ISS: Mario Cecchi, Daria Pecchioli, Gianna Scaccini,
Alessandro Valli
IS: Marino Mastrorosato

Operatori Regionali Tutela Ambiente Montano (ORTAM)

Marco Benedetti, Giuseppina Calvanese, Manuela Fontanive, Francesca Risaliti, Luca Serra

Operatore Sezionale Comitato Scientifico (OSCS)

Ilaria Protti

Referenti Gruppo Grandi Carnivori

Gabriele Feligioni, Rossana Melani

GRUPPI

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

Presidente: Enrico Lorenzoni

Gruppo Escursionistico "Roberto Marini" (G.E.R.M.)

Presidente: Simone Zumatri
Vice presidente: Alessio Ferretti
Segretario: Giovanni Ravalli
Tesoriere: Paolo Palmi
Consiglieri: Domenico Nappo, Stefano Poli, Luca Serra

Gruppo Juniores "OnYoung" (G.E.R.M.)

Referenti: Francesco Lastrucci, Gianluca Ragone

Family CAI (G.E.R.M.)

Referenti: Sara Meoni, Giovanni Ravalli, Simone Zumatri

Gruppo Escursionistico "Altropasso"

Presidente: Simona Tta Marafico
Vice presidente: Cinzia Bacci
Segretaria: Gerarda Del Reno

Gruppo Podistico "Le Aquile Mattiniere"

Presidente: Roberto Signorini
Segretario: Costantino Carleo
Tesoriere: Sergio Schiavone
Consiglieri: Alberto Ermini, Tiziana Gucci, Paolo Massaini

Sentieristica

Referente: Rossano Rocchi
Coordinatore: Riccardo Barni
Commissione: Riccardo Barni, Paola Fanfani, Emilio Martini, Stefano Poli

Gruppo Speleologico (Unione Speleologica Pratese)

Presidente: Mario Cecchi
Segretario: Marco Agati
Consiglieri: Andrea Belli, Paolo Castellani, Marino Mastrorosato, Daria Pecchioli, Denis Villani

INCARICHI NEL CLUB ALPINO

Greta Coppini: membro Commissione Centrale Speleologia e Torrentismo
Giovanni Ravalli, Simone Zumatri: membri Gruppo di Lavoro Nazionale per il Family CAI
Rossana Melani: vice presidente Direttivo CAI Toscana
Stefano Conti: presidente Collegio Revisori CAI Toscana
Fabrizio Scantamburlo: segretario Direttivo CAI Toscana, membro Scuola Regionale Escursionismo
Stefano Poli: membro Scuola Regionale Escursionismo
Enrico Aiuzzi: membro Commissione Reg. Escursionismo
Marino Mastrorosato: membro Commissione Regionale Speleologia e Torrentismo
Silvia La Vita: membro Commissione Regionale T.A.M.
Francesco Doni: membro Struttura Region. Operativa Rifugi
Rossano Rocchi e Francesco Lastrucci: membri Struttura Operativa Regionale Sentieri e Cartografia

GAMMA OPEL MOKKA THE NEW GERMAN STANDARD



O P E L

Opel Mokka non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida.

- ! 100% elettrico, benzina, diesel
- ! L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- ! Fari IntelliLux LED® Matrix
- ! Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento o della motorizzazione.

CENTRO ASSISTENZA



O P E L

Giulio Bartolozzi srl

Viale Guglielmo Marconi 40 Prato - 0574592591

www.giuliobartolozzi.it



O P E L